IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 136 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 18 Maggio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

Nella Manciuria

(S) **Londra**, 17. — Il *D. Telegraph* pubblica un dispaccio da Tokio, il quale segnala che le truppe russe nella Corea settentrionale si sono avanzate verso il sud sino a Kiong-song, a 80 miglia dal fiume Tumen. Quattromila russi hanno passato il Tumen. La loro avanguardia si trova a Kilyeri.

Le truppe russe stabilite nella baia di Posslet hanno ricevuto rinforzi per opporsi ad un'avanzata dell'esercito giapponese.

Le squadre russe e giapponesi.

(S) **Londra**, 17. — Il *D. Mail* ha da Hong-Kong: Un piroscafo francese ha scorto il 13 corr. alcune navi da guerra che incrociavano fra il Capo Padaran e la baia di Hong-khoe.

Il 15 ha poi veduto incrociare 2 torpediniere in vista dell'isola Poracel, a 280 miglia al nord di Hong-khoe.

Saigon 17. — L'amm. Jonquières è ritornato. Le squadre dell'amm. Rodiestwensky e dell'amm. Nebogatoff riunite stavano per partire per Vladiwostok.

La disciplina a bordo delle navi russe è mantenuta rigorosamente.

Pietroburgo 17. — Il comandante della IV squadra del Baltico, Bilireff, ha ordinato alla squadra di prepararsi a partire il 14 maggio (vecchio stile) per l'Estremo Oriente.

(S) **Pietroburgo**. 17. La « Birschevija Viedomosti » riferisce che corre a Pietroburgo ed a Cronstadt la voce che l'ammiraglio Rodjestvensky soffra di grave nevrastenia ed abbia chiesto di essere richiamato dal comando della flotta del Baltico. Il « Petersburgski Listok » dice che il viceammiraglio Biriloff sarà designato a succedere a Rodjestvensky.

Dal Giappone

Tokio 17. — L'istruttoria dell'affare Bougoin, un ufficiale francese imputato di spionaggio prosegue con la massima segretezza.

La questione della neutralità.

(S) **Londra**, 17. — Il *D. Telegraph* ha da Tokio che il Governo giapponese ha inviato alla Francia una terza protesta, redatta in termini energici, contro la violazione della neutralità delle acque indocinesi.

Notizie varie.

Tokio 17. — Il *Sugetru Maru*, che ha urtato in una mina, si è arenato all'isola Elliot. I recenti disastri prodotti da mine sono dovuti alla nebbia.

(S) **L'Aja**. 17. La forza navale inviata alle Indie orientali pel mantenimento della neutralità sarà diminuita di tre corazzate che ritorneranno nelle acque olandesi.

(S) **Tokio**. 17. Il vapore britannico *Lunsuden* è stato catturato lunedì scorso a sud-est della Corea. Lo stesso giorno i giapponesi sequestrarono il vapore francese *Quanquan* presso le isole Pescadores.

(S) **Parigi**. 17. La *Liberté* pubblica un dispaccio da Tien-tsin, il quale dice che l'addetto militare di una Potenza neutrale ha riferito che la cavalleria giapponese manca di uomini, ed i cavalli, esauriti, non sono più in grado di prestare un buon servizio.

La situazione in Russia.

Pietroburgo. 17. — Un *ukase* imperiale modifica le Ordinanze restrittive vigenti riguardo a nove Governi dell'ovest: concede ai polacchi diritti prima loro negati circa l'affitto o l'acquisto di proprietà fondiarie e permette l'insegnamento delle lingue polacca e lituana in quelle scuole primarie e secondarie ove la maggioranza degli allievi è polacca o lituana.

Pietroburgo. 17. (*Ufficiale*). — Il Comitato dei Ministri deliberò ieri su vari particolari della questione israelita e soprattutto circa il diritto di soggiorno degli operai israeliti.

I Ministri decisero di permettere a tutti gli artigiani israeliti di soggiornare ovunque. Finora potevano avere questo permesso soltanto quelli che possedevano certificati delle corporazioni delle arti.

Venne inoltre deliberato di aggiornare la discussione della questione degli israeliti in tutta la sua estensione a quando saranno convocati i delegati del popolo.

Ufa. 17. — Ieri nei giardini pubblici, fra un atto e l'altro di una rappresentazione che si dava al teatro, il Governatore, maggior generale Sokolowsky, fu gravemente ferito con parecchi colpi di rivoltella.

L'assassino scomparve.

Lo stato del Governatore è quasi disperato, ma egli conserva piena coscienza e sangue freddo.

Il Vice-Governatore, Consigliere di Stato Bougdamovitch, assunse il governo della provincia.

Varsavia. 17. Circola fra la popolazione un proclama firmato dal Comitato di Varsavia del partito nazionale democratico, col quale sono esortati gli operai a non ascoltare più i terroristi, a riprendere il lavoro ed a cercare di raggiungere il loro scopo con mezzi pacifici.

Anche gli israeliti di Varsavia raccolgono firme per un indirizzo analogo al Governo.

Politica e diplomazia

Cristiania. 17. — Il *Dagbladet* afferma che il Re Oscar riprenderà il potere sovrano il primo del prossimo giugno.

Vienna. 17. — La Principessa Carolina di Sassonia-Coburgo nata Arciduchessa d'Austria ha dato alla luce felicemente un maschio.

Altenburg. 17. — La Principessa Adelaide di Sassonia-Altenburg nata Principessa di Lippe ha dato alla luce un maschio.

Berlino. 17. — L'Imperatore ha nominato il Governatore di Cassel, bar. Trott, a Governatore del Brandenburg, in sostituzione del nuovo min. dell'Interno Bethmann ed ha trasferito il questore, conte Bernstorff, da Potsdam a Kassel come Governatore.

Budapest. 17. — E' morto il bar. Beuicky, che fu per trent'anni fino ad un mese fa prefetto di Budapest.

(S) **Parigi**. 17. Il presidente Loubet e la signora Loubet hanno ricevuto all'Eliseo, col consueto cerimoniale, il principe e la principessa Arisugawa col loro seguito.

I Principi sono stati ricevuti cogli onori militari. La visita è durata mezz'ora. Poscia il Presidente e la signora Loubet hanno restituito la visita ai Principi.

(S) **Pietroburgo**, 17. Il *Novoje Wremia* propone che si riunisca a Pietroburgo un Congresso internazionale per risolvere la questione del Marocco.

Parigi, 17 — Alcide Ebray, redattore del « Journal des Débats » per la politica estera, è stato nominato Console generale di Francia a New-York.

Pietroburgo, 17. Il Ministro di agricoltura, Yermoloff, ha rinunziato alle sue funzioni.

Berlino, 7. ore 20,4. La notizia del *Figaro* di reclami che il Giappone avrebbe fatto a Berlino, a proposito di false rivelazioni date dai giornali, sul discorso dell'Imperatore, è priva di qualsiasi fondamento.

La *National Zeitung* ha da Parigi che l'invio di una Missione speciale francese alle nozze del Principe Imperiale tedesco sarebbe dovuta all'iniziativa personale del ministro degli affari esteri francese signor Delcassé.

In tal modo, secondo il giornale, il signor Delcassé avrebbe voluto provare che egli divide le tendenze pacifiche prevalenti nei circoli politici francesi.

(S) **Parigi**. 17. Si assicura che la Missione straordinaria che il Governo francese invierà a Berlino, in occasione del matrimonio del *Kronprinz* sarà composta del Governatore di Lione, generale De La Croix, capo della Missione, del ministro plenipotenziario Arago, del contrammiraglio De Marolles e dell'ex-segretario d'Ambasciata Guillemin.

(S) **Madrid**. 17. In occasione del suo genetliaco Re Alfonso ha ricevuto numerosi dispacci di felicitazione dalla Spagna e dall'estero.

I giornali commentano in vario senso una lettera del Re al cardinale Casanas, Arcivescovo di Barcellona, nella quale il Re deplora il tentativo dei protestanti di aprire una cappella evangelica in quella città.

Nei circoli ufficiali si dichiara che la lettera è autentica ma concepita in termini strettamente conformi alla Costituzione.

Del resto la cappella evangelica è stata inaugurata il 7 maggio.

(S) **Madrid**. 17. Il presidente del Consiglio, Villaverde, smentisce l'informazione della « Correspondencia de Espana », secondo la quale egli non accompagnerebbe il Re Alfonso a Parigi. Villaverde dice di non aver stabilito nulla in proposito.

Berlino. 17. — Il magg. gen. v. Lippe, che pubblicò nel *Figaro* di Parigi una lettera sulla conciliazione franco-tedesca, facendo travedere anche la possibilità di una rinunzia tedesca alla Lorena, è stato posto sotto inchiesta, essendo vietato, anche agli ufficiali in posizione ausiliaria, di esprimere opinioni contrarie all'integrità territoriale dell'Impero.

La crisi in Ungheria.

Vienna. 17. — La *N. Fr. Presse* ha da Budapest che l'Opposizione con ogni probabilità rinunzierà alla proposta di mettere in stato d'accusa il Gabinetto Tisza e ciò per dimostrare le proprie opinioni concilianti.

Il conte Giulio Andrassy dichiara che dopo la morte del fratello intende per qualche tempo di non prendere alcuna parte alla politica attiva e perciò di non potere accettare altro incarico di formare il Gabinetto. Si crede che, in tal caso, un Gabinetto di coalizione sarebbe presieduto dal barone Banffy ex-presidente del Consiglio.

Vienna. 17. Il Ministro delle finanze dell'Impero, Burian, è partito per Budapest, per ordine dell'Imperatore, allo scopo di mettersi in relazione coi membri delle Opposizioni coalizzate del Parlamento ungherese.

Budapest, 17. — Il noto dep. Mezössy pubblica sul *Egyetertes*, organo di Kossuth, un articolo che tratta della crisi in riguardo ai trattati di commercio. Mezössy dichiara che la nuova maggioranza rispetterà in ogni modo i trattati di commercio colla Germania e coll'Italia. Ci guarderemo bene, dice l'autore, di perdere i vantaggi procuratici dalla scomparsa della clausola dei vini per spirito di partito.

Nella Cina.

Londra. 17. — Il *Telegraph* ha da Sing-tao: La voce dell'occupazione di Hai-chu da parte dei tedeschi è assurda. La verità è che la Casa tedesca Diederichsen-Ybsen organizzò una linea regolare di *steamers* da Sing-tao ad Hai-chu e che, essendo questi paraggi poco conosciuti, alcune torpediniere tedesche vi praticano dei sondaggi.

(S) **Londra**. 17. I giornali pubblicano una informazione, la quale pretende, malgrado le smentite opposte, che sia realmente avvenuto il 13 corrente lo sbarco ad Hai-chu di 300 tedeschi, i quali vi avrebbero innalzato la bandiera tedesca, salutandola con salve.

Nel Marocco.

Tangeri. 17. — La Missione inglese partirà per Fez il 20 corr.

La Contessa di Montignoso

Dresda. 17. In virtù del contratto stipulato dal Ministro Otto, con l'approvazione del Re, colla Contessa di Montignoso, il Re lascia alla Contessa la Principessa Monica fino al 1° maggio 1906; allora la Contessa consegnerà la bambina a persone mandatale dal Re e rinunzierà alla nazionalità sassone.

A cominciare dal 1° maggio 1906 ella potrà vedere una volta l'anno i figli ed al 1° giugno riceverà un assegno annuo di 40 mila marchi.

Servizi marittimi.

E' dallo scorso giugno che si trascina dinanzi al Parlamento un cosiddetto Riordinamento dei servizi marittimi esercitati dalla Navigazione Generale Italiana, di cui pubblichiamo il testo sotto gli Atti del Parlamento. (*V. III pag.*).

Quando venne la prima volta alla Camera ne parlammo brevemente, come di una proposta che ci pareva di una utilità evidente: ora crediamo non sia inopportuno di richiamare l'attenzione della pubblica opinione sulle ragioni di quel riordinamento e sulle cause, che ne hanno ritardata fin qui l'approvazione.

Ed ecco come stanno le cose.

Quando la Commissione Reale per lo studio delle future convenzioni marittime, ritornò dalle sue peregrinazioni attraverso i porti del Mezzogiorno d'Italia, della Sicilia, della Tunisia e della Tripolitania, ove dalla viva voce degli interessati aveva potuto raccogliere i voti ed i desiderati per un migliore ordinamento da dare ai futuri servizi marittimi, ebbe il felice intuito di formulare un insieme di provvedimenti, i quali, senza aspettare la scadenza delle Convenzioni attuali, ossia il luglio del 1908, avrebbero potuto dare immediatamente agli attuali servizi un assetto più rispondente agli interessi delle regioni, che le vigenti convenzioni dovevano tutelare e tutelarono, fino a che, per le mutate condizioni dei tempi e dei commerci, non divennero insufficienti al fine.

Le innovazioni più importanti, che nei nuovi provvedimenti si racchiudevano, sono:

1° Introduzione dell'approdo di Napoli nella linea di Levante, che era stata sinora limitata a Palermo, e si voleva invece avesse come punto di partenza Napoli;

2° Prolungamento della linea della Cirenaica ad un porto italiano (mentre fino ad oggi si fermava a Malta) e si prescelse Siracusa;

3° Sostituzione di un servizio settimanale dalla Sicilia a Genova;

4° Introduzione sulla linea Palermo-Tunisi di parecchi approdi siciliani;

5° Prolungamento a Terranova Pausania del servizio Civitavecchia-Golfo Aranci.

Contabilizzando tutto ciò in base alla *percorrenza ed alla sovvenzione accordata per lega alle diverse linee secondo i vigenti quaderni d'oneri*, si trovò che la maggiore spesa, cui lo Stato sarebbe andato incontro, ammontava a L. 250.000 circa.

Non volendosi però, nè dal Governo, nè dalla Commissione Reale dei servizi marittimi, gravare l'Erario di una spesa, per quanto non grave, delle attuali convenzioni, fu chiamata la Navigazione G. I., invitandola a voler rinunziare alla sovvenzione per il servizio Palermo-Brindisi e ad assumere invece l'obbligo di servire i porti toccati da tale linea a mezzo dell'altra sua linea di cabotaggio, libera, Genova-Venezia e ciò senza richiedere alcun compenso.

In tal modo il Governo si sarebbe giovato della sovvenzione, che fin ora era stata devoluta al servizio Palermo-Brindisi e che la Navigazione G. I. assumeva di esercitare gratuitamente, per far fronte alla maggior spesa richiesta dai nuovi servizi, appagando, senza un soldo di maggiore spesa, i voti e gli interessi, di cui la Commissione Reale si era fatta interprete.

Ora è troppo evidente che ad un tale invito la Navigazione G. I. si sarebbe potuta rifiutare e, rifiutandosi, non avrebbe dato prova di resistenza e di noncuranza degl'interessi commerciali del paese, perchè era ed è troppo facile dimostrare che il carattere commerciale della sua linea libera Genova Venezia verrà snaturato, quando l'itinerario diventerà fisso e non le permetterà più di mandare i suoi piroscafi là, dove è chiamata soltanto dal suo tornaconto.

Aggiungasi che quella linea di cabotaggio non è una delle linee attive ossia, rimunerative, per la Società; aggiungasi che il Governo, oltre all'obbligatorietà del servizio, richiedeva nuovi approdi e nuove deviazioni e si vedrà sempre meglio come un rifiuto da parte della Società sarebbe stato più che mai giustificabile.

La Società invece aderì. E vi aderì per un interesse morale, facile del resto ad intuirsi, con evidente danno dei suoi interessi materiali.

Come l'affittuario o il colono di un vasto podere, al quale scade fra non molto il contratto, non crede rifiutarsi, anche con qualche sacrifizio proprio, alla richiesta del proprietario per modificare la coltura di un appezzamento, così la Navigazione Generale Italiana ha creduto di consentire, prima della scadenza delle Convenzioni, alle richieste fattegli dal Governo, pur sapendo di rimetterci un tanto.

Naturalmente la Società spera, mostrandosi condiscendente, di essere poi trattata con equità e riguardo nella rinnovazione generale degli attuali contratti marittimi.

Ciò posto, è un caso veramente nuovo ed anche strano, anzi stranissimo, che si abbiano a ritardare alcuni miglioramenti nei servizi postali e commerciali marittimi, riconosciuti d'indiscutibile vantaggio per le popolazioni di varie regioni, quando lo Stato riesce ad ottenere siffatti miglioramenti, da esso richiesti, senza spender nulla.

Come si può spiegare un fatto simile, che al lume del buon senso appare il colmo dell'assurdo?

Si spiega colle bizze, con le piccole gelosie e i dispettucci fra taluni degli antichi e dei nuovi amministratori o funzionari della Società Generale Italiana. Ora, senza entrare, come del resto è nostra norma, nel pelago dei pettegolezzi e delle personalità, pare a noi che il Parlamento debba finirla con ogni ulteriore ritardo.

Dal momento che le proposte modificazioni rappresentano un vero benefizio economico, reclamato dalle popolazioni, per le quali quei servizi furono specialmente istituiti e il razionale riordinamento di quel gruppetto di servizi non porta l'aggravio di un centesimo alla spesa attuale, mentre reca vantaggio a più d'una regione, è da ritenere che la Giunta del bilancio, nella quale non possono penetrare le bizze e le schermaglie personali, saprà con la sua sollecitudine dar soddisfazione ai voti legittimi delle popolazioni interessate.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna

(S) **Londra**, 17 — *Comuni* — Si approva in seconda lettura il progetto di legge che autorizza i lavori per approfondire l'alveo del Tamigi da Gravesend a Nore.

Tali lavori importeranno una spesa di 10 milioni di fr., la quale verrà ricavata dall'aumento dei diritti di tonnellaggio per tre anni.

Si discute indi in seconda lettura il bilancio di previsione.

Parecchi oratori liberali insistono sulla necessità di ridurre le spese.

Il bilancio infine è approvato, con 155 voti contro 90.

Il Ministro delle Colonie annunzia poi che la Camera delle Miniere del Transvaal ha deciso di aumentare la durata degli impegni contrattuali pel lavoro degli indigeni, onde trarre profitto dall'esperienza acquistata dai minatori.

Francia

Parigi, 17 — *Camera dei Deputati* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato.

Si approva l'articolo 4 bis, che regola il ritorno allo Stato di alcuni beni ecclesiastici non gravati da legati pii.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Cortesie italo-francesi.

(S) **Parigi**, 17 — Il Ministro della Marina italiana, on. Mirabello, ha diretto al Ministro della Marina francese, Thomson, il seguente dispaccio:

« Ho l'onore di esprimere a V. E. i miei ringraziamenti pel nobile e valoroso aiuto prestato dai comandanti della nave *La Hire* e della controtorpediniera *Arc* al canotto automobile *Fiat* ed al suo equipaggio. Vi prego di manifestare ai comandanti l'espressione della mia gratitudine. Si deve alla loro abilità se non vi furono vittime.

« Sono lieto di avere l'occasione di esprimere la mia ammirazione per la valorosa opera della Marina francese.

« Vi prego di accettare l'espressione de imio più grande rispetto. »

Il Ministro Thomson così rispose:

« Sono profondamente commosso per i sentimenti che V. E. mi esprime per gli ufficiali e gli equipaggi delle controtorpediniere che scortarono il *Fiat* e per la Marina francese in generale. Mi affretto a trasmettere alla squadra i vostri ringraziamenti.

« Mi rendo interprete dei sentimenti universali, attestandovi tutta la mia ammirazione pel successo riportato dal *Fiat*.

« Vi prego di accettare l'assicurazione della mia più alta considerazione. »

(S) **Parigi**. 17 — I comandanti delle controtorpediniere francesi *Arc* e la *La Hire* telegrafarono alla Società *Fiat* rallegrandosi per la bravura dimostrata dall'equipaggio del canotto automobile *Fiat* e manifestando la loro soddisfazione per avere potuto salvare il canotto stesso, che tutti tanto ammirarono durante la traversata.

Rumania e Turchia.

Costantinopoli, 17. — I circoli rumeni, di fronte alla versione turca dichiarano che i 2 ispettori scolastici rumeni non si trovavano a Vovusa, ma bensì a Janina e che i recenti disordini di Vovusa hanno carattere locale. Il Vali Osman Pascià non riconobbe il permesso in iscritto del Gran Visir per gli ispettori scolastici e chiese una lettera del Ministro dell'Istruzione.

Il Cons. rumeno invano s'interpose nella questione. Gli Ispettori vennero trattati severissimamente come prigionieri di guerra poi vennero scortati a Santi Quaranta ove furono trasportati a bordo di un vapore. Il governo rumeno chiese la destituzione del Vali, scuse da parte del governo ottomano e il riconoscimento ufficiale da parte sua della nazionalità Kutzo-Valacca.

La Legazione rumena a Costantinopoli interruppe i suoi rapporti col governo imperiale fino a che l'incidente non sarà appianato.

Il Corpo diplomatico approva le domande della Rumania ed alcuni ambasciatori anzi le appoggiano.

La soluzione della vertenza soffre ritardo perchè a Yildiz Kiosk si protegge il Vali di Janina.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il commercio tedesco nel 1904.

L'*Economiste Français* riassume e commenta il movimento commerciale della Germania nel 1904, confrontandolo cogli altri anni del quadriennio.

		Importaz.	*Esportaz.*
1895	quint.	325,360,576	238,296,583
1898	»	427,298,388	300,943,183
1901	»	443,045,774	323,625,886
1904	»	488,868,012	388,540,495

Il valore delle importazioni, che nel 1895 era di 4121 milioni di marchi, salì gradatamente a 6291 milioni nel 1904; e quello delle esportazioni da 3318 milioni a 5172 milioni, ossia 6465 milioni di franchi.

Nel 1904 le importazioni aumentarono di 18 milioni e 1½ di quintali, ossia del 3 0/0 sul 1903 e le esportazioni di 5 milioni e 3/4, ossia dell'1.5 per 0/0.

Quanto al valore, le importazioni hanno progredito di 468 milioni di marchi e le esportazioni di 129 milioni: vi si comprendono i metalli preziosi.

Detratti questi, il valore delle importazioni risulta in aumento di 228 milioni di marchi sul 1903 e quello delle esportazioni di 157 milioni.

Se si osservano le modificazioni avvenute nel 1904, si vede che nelle importazioni vi fu aumento considerevole nei seguenti prodotti:

cotone + 103 milioni di marchi;
terre minerali + 211 milioni;
prodotti chimici + 17 milioni;
legnami + 21 milioni;
macchine + 21 milioni;
rame + 39 milioni;
spezierie + 40 milioni;
oli grassi + 16 milioni.

Le diminuzioni più notevoli si verificarono nelle sete — 19 milioni e nelle lane — 12 milioni.

Nelle esportazioni aumentarono più considerevolmente:

tessuti di cotone più 58 milioni;
tessuti di lana più 21 milioni;
le droghe più 23 milioni;
i prodotti agricoli più 21 milioni;
pelli e cuoi più 12 milioni;
macchine più 22 milioni;
rame più 12 milioni;
oggetti artistici più 13 milioni;
mercerie più 21 milioni;
carbon fossile più 10 milioni;
carta più 12 milioni;
legna più 12 milioni.

Diminuirono:

il ferro 28 milioni;
i minerali metallici 25 milioni;
i *manufatti* di seta 18 milioni.

Il commercio della Germania coi paesi che hanno un traffico superiore ai 100 milioni, è stato il seguente in *milioni di marchi* (L. 1.25).

	Importazioni 1903	*Importazioni* 1904	*Esportazioni* 1903	*Esportazioni* 1904
Italia	200	191 —	136	146 +
Belgio	207	233 +	267	277 +
Danimarca	770	95 +	149	155 +
Francia	3880	423 +	272	274 +
Inghilterra	833	961 +	987	995 +
Olanda	194	200 +	418	420 +
Austria-Ung.	754	731 —	530	584 +
Russia	826	818 —	378	315 —
Svezia	90	99 —	132	151 +
Svizzera	171	180 +	304	327 +
Indie inglesi	253	294 +	76	83 +
Argentina	270	336 +	71	102 +
Brasile	132	150 +	52	56 +
Chilì	94	112 +	43	44 +
Stati Uniti	943	943 =	460	493 +
Australia	120	146 +	44	50 +

Come si vede, le importazioni in Germania sono in aumento da quasi tutte le provenienze, stazionarie dagli Stati Uniti, in diminuzione dall'Austria Ungheria, Russia, e Italia che importò per 9 milioni di marchi di meno del 1903.

Le esportazioni dalla Germania sono in aumento per tutte le destinazioni, eccezione fatta della Russia. L'aumento delle esportazioni tedesche in Italia dal 1903 al 1904 fu di 10 milioni di marchi

Commercio inglese.

Ecco in cifre tonde l'ammontare delle importazioni e delle esportazioni nel primo quadrimestre dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	**1905** (sterline)	**1904** (sterline)	**Differ.** 1905
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	72,900.000	74,400.000	— 1,500.000
Materie greggie	57,700.000	63.500.000	— 1,200.000
Oggetti manifatturati	46,500.000	45.500.000	+ 1,400.000
Generi diversi e pacchi postali	800.000	800.000	— —
Totale Lire st.	182,800.000	184 100,000	— 1,300.000

Esportazioni	**1905** (sterline)	**1904** (sterline)	**Differ.** 1905
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	5,000.000	4.600.000	+ 400.000
Materie greggie	11.100,000	11.400.000	— 300,000
Oggetti manifatturati	85.000,000	78,500.000	+ 6,500.000
Generi diversi e pacchi postali	1.400.000	1,200.000	+ 200,000
Totale Lire st.	102,500.000	95,700.000	+ 6,800.000
Commercio di transito	26,300,000	25,500,000	+ 1,000,000

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero nel primo quadrimestre 1905 in confronto con quelli del periodo corrispondente del 1904.

Importazioni	1905 (Lire)	1904 (Lire)	Differenza 1905
Sostanze alimentari	249,152,000	268,027,000	— 23,875,000
Materie necessarie all'industria	1,092,327,000	1,063,758,000	+ 28,569,000
Oggetti manifatturati	286,358,000	286,818,000	— 460,000
Totale lire	1,620,887,000	1,616,643,000	— 4,234,000

Esportazioni	1904 (Lire)	1905 (Lire)	Differenza 1904
Sostanze alimentari	192,449,000	205,217,000	+ 5,768,000
Materie necessarie all'industria	401,784,000	396,865,000	— 4,869,000
Oggetti manifatturati	761,789,000	733,279,000	+ 28,510,000
Pacchi postali	120,253,000	108,109,000	+ 12,144,000
Totale lire	1,488,225,000	1,443,470,000	+ 39,755,000

Per la protezione degli operai.

(S) **Berna**. 17. — La Conferenza Internazionale per la protezione degli operai tenne oggi l'ultima seduta.

Il cons. fed. Deucher pronunziò il discorso di chiusura esprimendo la speranza che i Governi sanzioneranno l'opera della Conferenza e non tarderanno ad aprire negoziati diplomatici destinati a condurre alla soluzione definitiva delle questioni che hanno formato oggetto delle discussioni della Conferenza.

I delegati partirono per un'escursione nell'Oberland.

La Conferenza ha formulato le basi di una Convenzione internazionale per la proibizione del lavoro notturno delle donne negli stabilimenti industriali.

Queste basi possono riassumersi così: Il lavoro notturno negli stabilimenti sarà proibito a tutte le donne senza distinzione di età, fra le dieci della sera e le cinque del mattino. Ogni operaia dovrà avere un riposo minimo di undici ore consecutive, nelle quali dovrà essere compreso l'intervallo fra le dieci pom. e le cinque ant. Alcune eccezioni, poco numerose però, si faranno per le industrie di generi facilmente deperibili, come le frutta, il pesce ed altri.

La Convenzione entrerà in vigore nel periodo di tre anni successivi alla presentazione delle ratifiche della Convenzione stessa. Questo periodo sarà di dieci anni per ciò che concerne la industria dello zucchero grezzo di barbabietola e quelle della pettinatura e della filatura delle lane.

Nei Balcani.

Vienna. 14. — Le ultime notizie dalla Macedonia non formano che una lunga lista di misfatti compiuti dalle bande bulgare a danno di tutti gli altri elementi etnici. Anzi, dopo l'arrivo recente di bande provenienti dalla Bulgaria, si può notare una viva recrudescenza nelle violenze.

Alle bande bulgare ed a quelle greco-macedoni, queste ultime formatesi per legittima difesa, si sono aggiunte alcune bande serbe; forti distaccamenti turchi alla lor volta inseguono e le une e le altre.

In tali condizioni la situazione d'animo e materiale delle popolazioni non può essere che miserrima.

Il 18 aprile — tanto per citare alcuni fatti — una banda bulgara è entrata a Tannakovo, e vi ha ucciso un vecchio primate greco, il cui corpo è stato letteralmente tagliato a pezzi.

Recentemente ancora si sono ritrovati nella Struma, presso il villaggio di Ropèli, i cadaveri di 3 greci di Savjak, uccisi con ripetuti colpi di pugnale dai bulgari.

E le bande bulgare continuano ad organizzarsi. Si dice infatti che due delle quattro bande venute recentemente dalla Bulgaria saranno poste sotto il comando di Satafow, che si proporrebbe di attaccare Melenikon o Dmir Hissa per vendicare la sconfitta di Zagoriwani.

Qualche giorno fa due bande bulgare, forti di 25 uomini ciascuna, sono entrate a gruppi staccati nel territorio turco, e con esse 7 carri di munizioni per i connazionali hanno varcato la frontiera.

Ma i turchi non li risparmiano. Il 27 aprile una banda bulgara di 19 individui fu interamente distrutta da un loro distaccamento. La banda di Sandatoff dopo un violentissimo attacco da parte dei turchi si è frazionata.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bari. 17, ore 13.20 — Ieri si è sparsa la voce da alcuni albanesi, qui di passaggio, che i due valacchi, di cui era stato segnalato l'arresto a Jannina, erano il principe Ghika, uno dei tanti pretendenti al trono albanese, e il suo segretario.

Il principe è arrivato a Bari iersera, accompagnato da due persone del seguito, proveniente da Brindisi, ove era sbarcato proveniente da Cattaro.

Il principe, interrogato, mentre affermò avere viaggiato senza incidenti, non smentì la notizia del suo arresto e si mantenne molto riservato circa lo scopo del suo viaggio, compiacendosi assai delle simpatie italiane verso l'Albania e mostrandosi molto ostile all'Austria, che disse non avere alcuna influenza od ascendente sulle popolazioni albanesi.

(Veramente non ne ha molta, d'influenza, neppure il principe Ghika! — *N. d. D.*).

Il Congresso delle Provincie italiane.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 17, ore 16 — La seduta antimeridiana è presieduta dall'on. Girardi.

Si legge un marconigramma del deputato provinciale cav. Mazza, che dall'Oceano Pacifico invia un saluto ai congressisti.

La discussione si è iniziata sui voti proposti dai rappresentanti di varie provincie relative al voto di Torino per la riforma dei tributi che ieri fu approvata.

Si comunica quello di Bari per la modificazione dell'attuale legislazione in materia di sgravi di imposte, allo scopo di rendere obbligatorio, per gli enti locali, l'esonero della loro sovrimposta — ai mezzi per non turbare l'equilibrio dei detti enti — al sistema di reimposizione in rapporto alle somme imposte.

Il voto venne chiarito dal rappresentante di Bari, al quale altri si sono associati e in ispecie nell'intento di provvedere ai danni della mosca olearia, Zucconi di Genova.

Iacobini di Pavia rileva che le rr. patenti degli antichi stati di Sardegna corrispondono quasi perfettamente alle norme, tuttora vigenti nelle Provincie meridionali.

Maggi di Novara e Brunialti di Vicenza ricordano la legislazione delle rappresentanze provinciali in materia di sgravi e Brunialti aggiunge essere entusiasta delle leggi speciali e plaude particolarmente a quelle per Napoli e per la Basilicata.

Parlano ancora Ludovisi di Roma, Ungaro di Benevento, Carruso di Aquila, Caputo di Lecce ed M. Neomartini di Benevento.

Il Presidente propone un ordine del giorno col quale il secondo Congresso delle Provincie fa voti che il Governo, pure dichiarando obbligatorio per le Provincie il concedere sgravi di sovrimposta in caso di infortuni, come pratica lo Stato, metta a carico di queste le anticipazioni delle somme necessarie.

Quest'ordine del giorno viene approvato con la variante che le Provincie siano facoltizzate non obbligate a concedere, detti sgravi.

Si approva pure la seconda parte dell'ordine del giorno del rapp. di Bari che dice: *salvo la reimposizione nel modo che si crederà più conveniente.*

Napoli, 17, ore 17. — Si approva un'aggiunta Brunialti tendente a stabilire che l'anticipazione sia fatta con mutui da parte della Cassa depositi e prestiti.

Torrigiani, di Milano, parla su una sua proposta riguardante la facoltà accordata agli Istituti di emissione di fare anticipi.

Mezzanotte si dichiara lieto che il Ministro del Tesoro abbia già presentato un disegno di legge in proposito e, dolente che si voglia limitare la facoltà ad una sola rata bimestrale, propone che venga estesa a due bimestri almeno. L'emendamento è approvato.

Al prossimo Congresso sono rinviati, per la loro importanza speciale, i voti di Roma perchè venga attivato per le Provincie un sistema di tasse e contributi speciali migliori e quelli di Pisa e Vicenza, perchè il Governo si faccia iniziatore di un contributo provinciale.

Del Sordo di Salerno propone che siano alleviate le condizioni delle proprietà.

Si approva un ordine del giorno di Testa di Campobasso relativamente al riordinamento dei tributi provinciali in materia delle spese facoltative ed obbligatorie.

Oggi non vi sarà seduta pomeridiana. Il Congresso si riunirà nuovamente domattina. I congressisti si sono recati, oggi, a visitare il Museo di San Martino, ricevuti dal direttore prof. Spinazzola e da consiglieri comunali. Dopo aver visitate le collezioni ed ammirato lo splendido pa[illegible] [illegible] dal Municipio, un sontuoso [illegible].

Alle signore vennero offerti fiori a profusione.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che approva e contiene il regolamento per la esecuzione della legge sui Manicomi e sugli alienati.

Relaz. e RR. DD. che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo delle «spese impreviste» per l'es. fin. 1904-905.

RR. DD. concernenti: esecutorietà della seconda appendice al contratto pel servizio di navigazione nello stretto di Messina; aggiunta al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

RR. DD. riflettenti: erezioni in ente morale.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dal Min. della Guerra e della Marina.

Circolare del Min. della Guerra.

Divieto d'esportazione.

×

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* del 17 reca:

Regio decreto concernente alcune modificazioni delle norme per il conferimento dei posti gratuiti, a disposizione della Corona, nei Seminari del Regno — Ricomposizione della Commissione per la dispensa dal servizio dei funzionari giudiziari amovibili in esecuzione della legge sulle pensioni — Circolari del Ministero Interno sugli abusi di titoli nobiliari — Graduatoria Generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto.

Giudici. — Giglioni Francesco da Volterra a Girgenti - Frediani Francesco, Girgenti, applic. istr. proc. pen., tram. a Volterra, cess. appl. - Cancellieri Domenico da Caltanissetta a Palermo - Persico Mariano, Sala Consilina, inc. istr. proc. pen., tram. Napoli senza inc. - Besia Tancredi da Benevento a Napoli - Ianiri Giuseppe, Nicastro, incaricato istruz. proc. pen., tram. Benevento senza inc. - Aldi Bartolomeo da Lucera a Nicastro - Di Stasio Guglielmo, rich. serv. Lucera - Simonetti Francesco, Chieti, appl. istr. proc. pen. Velletri, tram. Mistretta cont. ap. - Madonna Alessandro da Sulmona a Chieti - Artini Angelo da Lecce a Udine - Bertolissi Pietro, Treviso, coll. riposo - Bertoldi Alessandro, Tortona, ivi inc. istr. proc. penali.

Sost. proc. del Re. — De Michele Vincenzo, Castrovillari, nom. giud. Lecce - Russo-Vigilante Salvatore, Catania, id. Messina - Russo Giacomo, da Termini Imerese, a Castrovillari.

Pretori. — Manfredi Alfredo, Oria, nom. giud. Caltanissetta - Scagnozzi Luigi, Sesto Fiorentino, id. Sulmona - De Fabritiis Giuseppe, 1° mand. Napoli, id. Sala Consilina - Ferrari Vincenzo, Sarzana, id. Lecce - Pioletti Umberto, Tempio, nom. sost. proc. del Re Catania - Di Cicco Francesco, Sant'Agata dei Goti, nom. giud. Lucera - Diaz Giorgio, Pontassieve, nom. sost. proc. del Re Termini Imerese - De Cillis Ettore, da Nola, al 1° mand. Napoli - Naddei Michelangelo, da Benevento a Nola - Grimaldi Gaetano, da Mignano, a Benevento - Beneduce Giuseppe, da Rotonda, ad Andretta - Leporini Bruto, da Crespino, a Feltre - Sinatra Carmelo, da Ribera, a Ravanusa - Galderini Bernardino, da Santa Vittoria in Matenano, a Marciano Marina - Degli Uberti Vincenzo, da Biccari, a Calvello - Flores Riccardo, da Campi Bisenzio, a Sesto Fiorentino - Ginanneschi Camillo, da Roccastrada, a Pontassieve - Quaranta Vincenzo, da Montesano sulla Marcellana, a S. Agata dei Goti - Arbib Rodolfo, S. Leo, appl. Ministero, tram. Muravera, contin. appl. - Rossi Luciano, Borgosesia, inc. supplenza Crevacuore, eson. suppl. - Manzoni Luigi, da Gavi, a S. Stefano Belbo - Tomasi Domenico, da Ariano Polesine, a S. Secondo Parmense - Spiezia Alberto, Boiano, coll. aspett. - Neri Benedetto, Mirano, conf. aspett.

Agg. giud. — Grossi Adelchi da Ancona a Napoli - Picone Francesco Paolo da Trapani a Palermo - Bazzano Armando Roberto dalla proc. al trib. di Rieti - Pernot Mario Augusto da Saluzzo a Torino - Gregori Alessandro da Lecce a Rieti - Pilotti Massimo da Roma a Sant'Agata Feltria - Messina Giuseppe da Palermo appl. istr. proc. pen. nom. pret. a Gangi cess. appl. - Fazio Vincenzo da Firenze nom. pret. a Castiglione dei Pepoli - Aloisi Ugo da Roma nom. pret. a San Leo - Terra Abrami Lorenzo da Firenze nom. pret. Isola della Scala - Sacchi Ubaldo da Milano nom. pret. Ottone - Assisi Arnaldo da Roma nom. pret. a Camerota - Brasiello Teucro da Napoli appl. istr. proc. pen. nom. pret. a Montesano sulla Marcellana - Stolfi Nicola da Napoli nom. pret. a Rotonda - Giorgi Tito da Roma nom. pret. a Biccari - Vacchino Enrico da Saluzzo nom. pret. a Santa Maria Maggiore e Crana - De Murtas Riccardo da Torino nom. pret. a Cabras - Bessone Alfredo da Torino appl. istr. proc. pen. nom. pret. a Crevacuore cess. appl. - Agostinelli Alfredo da Perugia nom. pret. a Bardi.

Colazza Luigi, Roma, appl. istr. proc. pen. nom. pret. Petilia Policastro, appl. - Pisano Tito Onorio, Novara, nom. pret. Nulvi. - Cantarano Camillo Roma, nom. pret. Comacchio. - Tommasi Giuseppe Maria, Roma, è nom. pret. Aggius. - Zampelli Vincenzo, Firenze, nom. pret. Borgogno. - Sanna Francesco, Cagliari, nom. pret. Ierzu. - Babboni Raniero, Pisa, appl. istr. proc. pen. nom. pret. Firenzuola cess. appl. - Marciante Giuseppe, Palermo, appl. istr. proc. pen. nom. pret. Naro, cess. appl. - Cervone Domenico, Lucera, nom. pret. Montorio al Vomano. - D'Ambrosio Guglielmo, Napoli, nom. pret. Montescaglioso. - Perosio Domenico, Genova, nom. pret. Triora. - Saletta Augusto, Roma, nom. pret. Corniglio. - Salmoni Vittorio, Viterbo, nom. pret. Occhiobello. - Cola Saverio, Roma, nom. pret. Savelli. - Pata Antonio, Messina, nom. pret. Cetraro. - Cappellani Giuseppe, Catania, appl. proc. nom. pret. Troina, cess. appl. - Properzi Giorgio, Biella, nom. pret. Bolotana. - Agozzino Ferdinando, Nicosia, appl. proc. Sciacca, nom. pret. Oriolo, cess. appl.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Avellino 16. — Imponenti sono riusciti i funerali dell'assassinato cav. Andrea Penta. Il più profondo mistero regna ancora sul grave misfatto che tanto ha impressionata tutta la cittadinanza.

— La distinta scrittrice signorina Fiorenza Mimesi, nell'Aula Magna del R. Liceo Coletta, ha tenuto una bellissima conferenza su *Napoli e la sua canzone*, ottenendo uno schietto successo.

Avellino, 17, ore 19.15. — *(telef.)* — Oggi Virgilio Vetrone, bolognese, di anni 22, sergente nel 12° fanteria, si è suicidato con un colpo di moschetto al cuore.

Il giovane sott'ufficiale si era molto impressionato per non essere riuscito negli esami d'ammissione alla scuola militare di Modena.

Ha lasciato una lettera alla madre, che risiede a Roma e una alla fidanzata.

Taranto 16. — Ogni giorno la cronaca cittadina registra nuovi *fattacci* di sangue, per opera di affigliati alla mala vita, che disgraziatamente sembra accenni a risollevare la testa a Taranto. Occorrerebbe una continua ed assidua sorveglianza da parte della P. S. allo scopo di reprimere un succedersi di reati, che allarma giustamente la cittadinanza.

— Nella riunione dei medici ferrovieri tenutasi a Metaponto, vi fu uno scambio di idee, dalle quali, pare, sia sorto una specie di dualismo tra i giovani ed i vecchi. Questi sostenevano di voler far valere la propria anzianità, quelli negavano si potesse sostenere tale tesi, essendo la nomina del sanitario ferroviario affatto provvisoria. Sembra però, che tutti fossero concordi nel far voti che il Corpo sanitario entri anch'esso a far parte del personale stabile delle ferrovie.

Torino. 17 ore 16.20 — *(ermon)* Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta hanno offerto un pranzo d'una cinquantina di coperti ai componenti le Case dei Sovrani e dei Principi, quindi hanno tenuto circolo.

— L'*Unione Monarchica* ha tenuta una adunanza elettorale, tema del dibattito, l'accordo coi cattolici nelle prossime elezioni parziali amministrative. Dopo una lunga, vivacissima discussione venne deciso per la seconda volta, il rinvio di ogni decisione in proposito.

L'assemblea della *Lega Cattolica*, ha approvato, invece, ad unanimità, un ordine del giorno favorevole ad un leale accordo coi liberali monarchici formulando il voto che nella lista da concordarsi un terzo almeno dei nomi sia riserbato ai cattolici.

La *Stampa* e la *Gazzetta del Popolo* osteggiano fieramente qualunque proposito di alleanze sostenendo che il partito liberale monarchico deve mantenere la propria fisonomia.

Messina. 17. — L'inaugurazione del nuovo civico acquedotto è fissata per il 15 agosto p. v.

Dalle Marche.

Ancona. 16. — Stamane è stato trovato morto, per aneurisma, nella propria abitazione, in via S. Martino 6, ove viveva da solo, il cav. Campanile, capo tecnico del Genio militare, in pensione.

Fabriano. 16. — I *popolari*, dopo la *débacle* dell'elezione politica di domenica, si accusano e si accapigliano. Il soccombente avv. Pagliaro, furioso che un centinaio di voti socialisti siano andati ad altro candidato, si è dimesso da Consigliere comunale con una lettera al Sindaco, nella quale deplora la scissione dei partiti *popolari!*

Macerata. 16. — E' morto, a 64 anni, il conte Ottavio Capotosti, che ha lasciato il proprio cospicuo patrimonio (circa 500,000 lire) metà a beneficio dell'Ospedale civile, metà per la gioventù bisognosa.

Il grave fatto di S. Elpidio a Mare

S. Elpidio a Mare. 16 — Eccovi qualche ragguaglio sul fatto grave e funesto che ha turbato ier l'altro sera il nostro tranquillo paese.

La comitiva, di cui vi feci cenno nel mio telegramma di stamane, rientrava in città dopo una bicchierata nel prato dei cappuccini, organizzata da qualcuno dei partiti avanzati come contro-dimostrazione ad una passeggiata del locale circolo demo-cristiano, deliberata per festeggiare il 15 maggio.

Questa contro-dimostrazione, che aveva tutto il carattere di una provocazione, era biasimata e deplorata da tutti i liberali sinceri, i quali dicevano che p. e. nessuno ha mai pensato di creare contraltari alle passeggiate e alle gazzarre che sogliono compiere i *compagni* socialisti ogni 1° maggio. Tutto però era proceduto regolarmente, ma, al ritorno, la comitiva, composta di una quarantina di *compagni*, volendo rientrare in paese marciando in colonna compatta, fu, con modi cortesissimi, invitata dal delegato De Andreis a sciogliersi e rientrare alla spicciolata. I *compagni* non solo si rifiutarono di ubbidire, ma trattarono il funzionario... molto male! E' bene notare che i demo-cristiani avevano poco prima, ad un uguale invito, ubbidito subito sciogliendosi tranquillamente.

E cominciarono scenate indegne! Il delegato ed i pochi carabinieri, dal punto del Corso, ov'è il teatro Luigi Cicconi sino alla piazza Umberto I, trovandosi in condizioni di evidente inferiorità, erano sballottati qua e là e maltrattati dalla piccola fiumana di *compagni* irrompente nella stretta via, fra grida e contumelie assordanti. E fu in un angolo della piazza che, purtroppo, è corso sangue cittadino. I carabinieri erano ritornati sulla piazza dalla propria caserma, ove si erano armati di moschetto, e il delegato, vedendosi stretto e minacciato da vicino, aveva estratto lo stocco.

Secondo alcuni il delegato non dimenticò di fare intimare, per tre volte, lo sgombro della folla, prima che il colpo partisse: secondo altri fu egli che, vedendosi sopraffatto, ordinò di far fuoco. Fatto è che un colpo di moschetto rimbombò sinistramente, ma il proiettile, per fortuna, solo sfiorò il fianco al calzolaio Alfredo Fratalocchi.

Nel contempo però i carabinieri si fecero largo colla daga sguainata e fu un colpo di daga che, penetrando nel petto di un altro calzolaio, Oliviero Trotti, d'anni 26 da Monte Urano, ammogliato con prole, qui domiciliato, lo fece cadere in un lago di sangue, producendogli morte quasi istantanea. Ne seguì un fuggi fuggi, e parecchi altri feriti leggermente corsero a nascondersi per non essere arrestati. Uno dei conosciuti, perchè medicato all'ospedale, è un terzo calzolaio, Giuseppe Bedetta, che ha una larga ferita d'arma da taglio al gomito sinistro, non pericolosa.

Il povero morto è rimasto piantonato sull'angolo della piazza ov'era caduto fin verso le 23, fino a quando cioè, essendo assente il pretore e malato il vice-pretore, non è giunto, da Fermo, il giudice istruttore di quel tribunale, chiamato telegraficamente.

I socialisti ora accusano il delegato ed i carabinieri di aver messo mano alle armi senza assoluta necessità e di avere nella sanguinosa repressione passata la misura, ma d'altra parte è da considerarsi che il giovane funzionario quasi nuovo del nostro paese si è visto circondato, minacciato da una folla urlante colle mani alzate e coi bastoni, poichè a quel che si afferma, egli è anche stato colpito da una bastonata sulla testa, ed ha dovuto ritenersi, dato lo scarso numero dei carabinieri di cui disponeva, in serio pericolo, onde non poteva pretendersi che conservasse la calma.

Il rimorso del sangue versato è di coloro che aizzano le masse incoscienti ed esaltate, che le spingono a provocazioni illiberali, a non rispattare il pensiero altrui, a non ubbidire alle leggi ed ai funzionari dello Stato e che sempre pronti ove vi sono odii di parte da rinfocolare impunemente, non si trovano mai dove la pelle del povero operaio sobillato corre qualche serio rischio, dove si è chiamati a pagare di persona.

Ora il paese è tornato in calma.

Da Fermo è venuto il sottoprefetto con un rinforzo di carabinieri e un drappello di soldati di fanteria: la relativa inchiesta è avviata e procede con attività ed equità.

Si è aperta una sottoscrizione per la famiglia del povero ucciso che ha raggiunto già una discreta somma e si preparano funerali solenni cui parteciperà ogni classe della cittadinanza senza distinzione di partito.

Il Ministero dell'interno è stato informato con lunga relazione telegrafica e pare abbia disposto per l'invio qui di un alto funzionario per meglio assodare le eventuali responsabilità di ciascuno.

Dall'Umbria.

Gubbio. 16 — *(G)* - Nonostante una dirottissima pioggia, la tradizionale *Corsa dei Ceri* ebbe luogo ieri con grande animazione e senza alcun incidente notevole.

Spettacolo divertente, alla corsa presero parte anche numerose signore inglesi che, sfidando l'acqua ed il vento, accompagnarono le fantastiche macchine fino al Santuario di S. Ubaldo, situato in vetta al monte Masino. Ordine perfetto.

Assisi. 16 — *(o. i.)* - La contessa Cora Brazzà-Savorgnan è venuta tra noi, insieme alla sua colta figliuola, allo scopo di gettare, pure qui, le basi per la fondazione di una sezione della Società «Le industrie femminili italiane» di Roma.

Ha tenuto a tal proposito una interessante conversazione all'*Hotel Subasio* con alcune signore di qui per stabilire i primi accordi intorno alla definitiva costituzione del Comitato.

I lavori dovrebbero, secondo il concetto della benemerita signora, essere improntati al carattere eminentemente artistico della città nostra.

Terni. 17. — Certa Giustina Boncampi si presentò all'ufficio di P. S. consegnando L. 198 che disse aver ricevuto in dono da un suo figlio minorenne e che supponeva di provenienza furtiva.

Poco dopo, infatti, la guardia Grillini arrestava in via Cavour, Francesco Guiducci di anni 17 e Bruno Battistelli di 16, identificati autori del furto notturno segnalatovi, nella calzoleria Grigi in via Cornelio Tacito, casa Bolis.

Rieti. 17. ore 10.40. — Stamane, alle 5,45, in località Pistignano, il contadino, d'anni 27, Giovanni Iacoboni, fu ucciso da suo padre, Luigi, del fu Giuseppe, d'anni 60, con tre colpi di scure sulla testa, in seguito a breve diverbio per rimprovero, per essere il Giovanni rincasato ad ora assai, tarda. Il vecchio, compiuto il feroce parricidio, ne rimase terrorizzato e andò a gittarsi nel fiume Turano, ove non ancora fu rinvenuto il cadavere. Le autorità sono sul luogo: la cittadinanza è fortemente impressionata dalla orribile tragedia.

Perugia. 17, ore 11.40 — La notte scorsa è morto dopo lunghissima, penosa malattia il valoroso collega march. avv. **Fabio Patrizi** da molti anni direttore del giornale quotidiano *L'Unione Liberale*. La sua vita fu una serie infinita di battaglie valorosamente combattute; fu giornalista valente, onesto, fortissimo polemista. La sua perdita è un lutto per il partito liberale monarchico dell'Umbria.

Ai congiunti del compianto collega ed alla redazione dell'*Unione Liberale*, sincere condoglianze.

N. d. R.

Dalla Provincia Romana.

Veroli. 17 — E' aperto a tutto il 31 luglio p. v. il concorso per titoli al posto di direttore didattico senza insegnamento nel nostro Comune, con l'annuo stipendio di L. 1254 gravato della R. M., aumentabile di 4 decimi sessennali.

Per domande e schiarimenti rivolgersi alla nostra Segreteria comunale entro il termine suindicato.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 17 Lunedì furono caricati in questo porto 1279 carri, di cui 474 di carbone per i privati e 144 di grano per l'interno

Ne furono scaricati 247, dei quali 153 per imbarco.

Martedì ne furono caricati 1327, di cui 533 di carbone per i privati e 188 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 248, dei quali 170 per imbarco.

Drammi di terra e di mare.

Pioggie e inondazioni.

Pontelagoscuro. 17 — A causa delle continue pioggie il fiume Po ha raggiunto a mezzogiorno 2 metri e 20 sopra la guardia.

Siccome le acque continuano a crescere di tre centimetri all'ora, è stato sospeso il passaggio sul ponte.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Franz de Couring ha scritto un dramma di ambiente militare, *Disciplina*; G. Thorel lo ha adattato alle scene francesi, U. Ojetti lo ha ridotto in italiano.

Ermete Novelli lo ha recitato a Milano, al Manzoni e con tutto ciò, *Disciplina* ha avuto mediocre fortuna.

— Sarà per questo che il Novelli pensa di tornare all'antico: tanto che si annunzia prossima, per opera sua, l'esumazione di un vecchio dramma di G. Sand, *Maestro Facilla*, che data dal 1855.

— Il Teatro Comunale di Gioia del Colle quest'anno gode di una insolita fioritura artistica: merito della compagnia di Enea Zoli, diretta dall'attore Gaetano Polzi, che vi ha portato lavori non prima rappresentati.

Tra questi *L'erede* di Marco Praga, che ha conquistato gli uditori ed è stato rappresentato tra un crescendo di applausi, diretti specialmente allo Zoli ed alla sua brava e gentile signora, Eugenia Polzi Zoli, ambedue ben noti al pubblico romano.

— *Lor.* ci scrive da Viterbo che *Romanticismo* di G. Rovetta è stato rappresentato dalla compagnia Falletti a quel teatro dell'Unione, innanzi a un pubblico numerosissimo, che l'ha acclamato ad ogni atto.

— Terenzio continua ad essere applaudito a Sassari: più fortunato dei moderni poeti! *Dardo* ci scrive che: a quel Teatro Civico, gli *Adelphi* sono stati rappresentati nuovamente con molto diletto dal pubblico, e con molto onore degli artisti, che viceversa sono gli studenti del Liceo, diretti — come abbiamo avuto per telegrafo — dai loro professori Giannini e Corraduzza.

— *La razza*, commedia in tre atti di I. Thorel, presenta il tipo d'un nobile autoritario, tutto ligio ai pregiudizi araldici, e soprattutto preoccupato di tramandare il nome avito. Ha due figlie: l'una legittima, illegittima l'altra. Ma i medici lo persuadono che invano potrà aspettare un rampollo dalla prima; sì che egli è ridotto ad adottare un bastardello della seconda - tanto per continuare la razza.

E un tema sfruttato dai romantici; tuttavia il pubblico l'ha applaudito.

Lirica. — Al teatro reale di Cassel, il *Rolando* del maestro Leoncavallo è stato accolto entusiasticamente.

L'autore fu chiamato al proscenio quindici volte durante la rappresentazione, ed ebbe alla fine una vera ovazione che lo accompagnò fino all'albergo.

— Pel centenario della morte di Luigi Boccherini a Lucca, il nepote del maestro ha mandato, dalla Spagna, in regalo al Comitato pel monumento e le onoranze, lo spartito dell'opera inedita *Cherubina* del celebre maestro.

Arte. — Per l'Esposizione del 1906, a Milano, la delegazione dei Palchettisti della Scala, ha in disegno di organizzare il *Museo della Scala*, per riunirvi i ricordi e i cimeli che ricostruiscono la storia materiale e morale di questo teatro, che è tanta parte della storia della musica in Italia.

Varie. — Un nuovo gigantesco ippodromo è stato costruito a New York. L'immenso fabbricato è in pietra, acciaio e marmo, lungo 200 piedi e contenente 5200 posti a sedere. Tutta la scena può essere abbassata e alzata idraulicamente; dalle parti le quinte scivolano su rotaie. Le rappresentazioni consisteranno in spettacoli di opere, operette, melodrammi, ecc.

Il quadro principale di una delle prossime rappresentazioni consisterà in un combattimento durante il quale un intero reggimento di cavalleria traverserà a gran galoppo la scena, sopra un largo fiume che le scorre dinanzi.

Spettacoloso, ma non nuovo; poichè una scena simile si ammirava nella colossale *Olympia*, di Berlino, durante l'Esposizione del 1896.

×

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Torino, 17, ore 23.48. *(ermon)*. La *Fiaccola sotto il moggio* ebbe al Teatro Carignano successo discreto. Vi furono applausi e dodici chiamate complessivamente, ma decrescenti, da quattro a due per atto.

Il lavoro però non parve convincente.

La critica si mostra alquanto severa anche per la recitazione.

Assisteva alla rappresentazione un pubblico numerosissimo ed elegante. Vi era anche S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Esposizione orticola primaverile

Aggiunte all'elenco dei premiati

Medaglia d'argento dorato — Istituto agricolo di Rivoli-Torino - Comm. Augusto Poggi per i progetti dei campicelli scolastici delle scuole suburbane di Roma.

Diploma di alta benemerenza al Comune di Roma per la istituzione dei campicelli scolastici nelle scuole elementari suburbane, loro conservazione e incoraggiamento.

Medaglia d'argento — Luca Ottavio per ortaggi - Villa Doria per Amarillis recisi - Manzolini-Palusse per mostra di gladioli - Villa Doria per Tidea.

Medaglia d'oro della Società degli agricoltori italiani — Villa Pamphily per Nelumbiuna, coltivazione ed esportazione.

Fuori programma — *Medaglia d'argento dorato* — Sig. Mercatelli per Cocos australis — Villa Patrizi per Araucarie — Fratelli Scarlatti per Araucaria excelsa e imbricata.

Medaglia di bronzo — Sig. Beretta per Begonia semper florens.

Medaglia d'argento dorato — Bianco Bianchi per Quercus ilex e Laurus nobilis.

Medaglia d'argento — Manzolini-Palusse per Mimulus - Bartolozzi di Pistoia per olivi coltivati in vaso - Giardini educativi di via Nomentana, Giannini, per due varietà di fragole.

Medaglia d'argento dorato — Sig. Crosetti per erbario.

Diploma di alta benemerenza — R. Istituto botanico di Firenze per fotografie di piante.

Medaglia di bronzo al sig. Gabatta di Palermo per fiori essiccati su cristallo.

Per i concorsi relativi alle pubblicazioni e progetti di giardini, la Giuria ha pregato il presidente del Comitato di affidarne l'esame a giurati che l'esaminino con calma per darne un coscenzioso giudizio.

Miles agricola.

Sports

Concorso automobilistico.

Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Arezzo. 17 ore 17 — Stamane alle ore 5 sono ripartiti 7 dei 15 automobili arrivati che prendono parte al concorso internazionale turistico indetto dall'*Automobil Club* di Milano per il primo circuito: Milano-Borgo S. Donnino-Modena-Pistoia-Arezzo-Todi-Roma-Viterbo-Siena-Firenze-Bologna-Padova-Brescia-Milano.

Ieri sera sono giunti:

1° *Fiat* di Lancia a ore 19.16.
2° *Italia* di Cerano a ore 20.19.
3° *Fiat* di Cagno a ore 20.29.
4° *Isola* di Fabray a ore 21.26.
5° *Isotta* di Fraschini a ore 21.26.
6° *Isotta* di Trucco a ore 22.13.
7° *Peugeot* di Perret a ore 22.38.

Nonostante il tempo sempre pessimo la popolazione attendeva i *touristi* nel piazzale di arrivo e la musica municipale suonava in loro onore.

Una Commissione del «Touring Club» col capo console Squintani ha proceduto al controllo ed alla sorveglianza della corsa, tutto riscontrando regolare.

Il tiro a segno dal Governo

La Presidenza del IV Congresso del tiro a Segno Nazionale dopo la visita a S. M. il Re si è recata a presentare copia degli atti e dei voti del Congresso stesso al Presidente del Consiglio, al Ministro della guerra ed al Ministro della pubblica istruzione. Tanto l'on. Fortis quanto il generale Pedotti ed il prof. Bianchi accolsero con le espressioni della maggior simpatia la detta presidenza composta dei sigg. on. Lucchini, generale Duce, comm. Magagnini e cav. Luzzatto e si dimostrarono tutti concordi nella necessità di dare un maggiore impulso al Tiro a Segno coordinato agli altri istituti di educazione fisica e marziale della gioventù e concordi pure nel duplice concetto proclamato dal Congresso di mantenere il carattere civile e popolare all'istituzione con indirizzo e disciplina militare.

Tanto il Presidente del Consiglio quanto il Ministro della guerra si impegnarono a presentare al più presto possibile il progetto di riforma del Tiro a Segno che per quanto sappiamo sarà informato agli altri due capi-saldi votati dal Congresso e cioè obbligatorietà per i giovani dal 16 ai 20 anni e tassa militare per la costruzione dei poligoni.

Le corse a Newmarket.

(S) **Newmarket**, 17. Ha avuto luogo la corsa *The Newmarket Stakes*, di 37.500 franchi, su percorso di 2000 m. Vi parteciparono 7 cavalli.

Sono giunti: 1° *Cicero*, 3 anni, da *Cyllene* e *Gas*, di lord Rosebery; 2° *Llangibby*, 3 anni, da *Wildfowler* e *Concussion*, di Mr. L. Neumann; 3° *Signorino*, 3 anni, da *Best Man* e *Signorina*, del cav. Ginistrelli.

AL DERBY DI EPSOM.

(S) **Londra.** 16. — Il 31 di maggio avrà luogo all'Ippodromo di Epsom il *Derby* britannico, la celebre corsa internazionale per la quale è stabilito un premio di 52,500 *fr.* che interessa vivamente non solo gli *sportsmen* inglesi, ma la massa intera della popolazione britannica per la quale l'avvenimento assume carattere nazionale, specie quando nella gara entrano cavalli stranieri.

Da quarant'anni l'onore di vincere il *Derby* è rimasto costantemente agli allevatori inglesi, poichè fu infatti nel 1865 che *Gladiateur* conquistò per l'ultima volta il premio alla Francia.

Quest'anno verranno a correre ad Epsom due famosi cavalli francesi, figli del celebre stallone *Flying Fox*, i quali non sono mai stati battuti in nessun campo di corse: *Jardy* e *Val d'or* ed il fatto ha destato non poca apprensione fra gli *sportsmen* inglesi che ne apprezzano il valore.

Ai due cavalli francesi si opporrà pertanto un altro corridore finora invitto, il puledro *Cicero*, di Lord Rosebery, e *Vedas* di Mr. Wend Fenton, il vincitore dell'ultimo *Derby*, che ha al suo attivo una magnifica lista di successi, ma che ha al suo passivo una recente sconfitta toccatagli nel *Lincolnshire Handicap*.

Vi sono poi due altri cavalli sui quali in Inghilterra si ripone molta fiducia: *Signorino*, il primo prodotto della famosa *Signorina* del cav. Ginistrelli, che giunse secondo alla meta nel *Darby* dello scorso anno, e *Llangibby* che arrivò terzo.

Inoltre vi sono altri notevoli cavalli come *Rouge Croix* di Henning, *Golden Measure* di James Buchanan e *Plum Centre*, che viene dal grande allevamento di King's Clerk e sarà montato da un famoso jockey, Mornington Cannon.

Il proprietario dei due cavalli francesi, M.r Blanc, ha preso tutte le misure perchè le sue bestie sieno installate a bordo del bastimento sul quale debbono attraversare la Manica, con perfetta sicurezza e con tutti gli agi.

L'anno scorso gli inconvenienti ed i disagi della traversata misero in condizioni di notevole inferiorità il suo magnifico puledro *Governant*, il quale nelle successive *performances*, ha superato considerevolmente il suo vincitore *Vedas*.

Cicero, il campione inglese di quest'anno, è figlio di *Cylrene*, già famoso corridore ed ora famoso stallone, che fu venduto alcuni giorni fa dal suo proprietario C. D. Rose, membro del Parlamento, a M.r William Bass, per la somma elevatissima di 30,000 ghinee, pari a Lire 777,500.

Automobilismo in Francia.

Il Min. delle Finanze in Francia ha pubblicato alcuni dati fiscali, dai quali si rileva con esattezza, giacchè il Fisco è sempre il più preciso in tutti i paesi, lo sviluppo della nuova industria automobilistica francese.

La legge francese distingue le automobili in due categorie: quelle ad uso privato, che pagano tassa intiera, e quelle ad uso industiale, che pagano metà tassa, ed ecco con questa distinzione una statistica interessante.

Automobili ad uso privato in esercizio.

Anni	*Più di 2 posti*	*1 o 2 posti*	*Totale*	*Cavalli*
		—	—	—
1899	818	620	1,438	—
1900	1,399	955	2,354	—
1901	2,472	1,955	4,427	22,415
1902	4,815	1,543	7,357	30,314
1903	7,228	2,694	9,902	61,526
1904	9,675	2,844	12,519	92,612

Automobili industriali in esercizio.

Anni	*Più di 2 posti*	*1 o 2 posti*	*Totale*	*Cavalli*
—	—	—	—	—
1899	128	106	234	—
1900	239	304	543	—
1901	421	538	959	4,012
1902	988	861	1,849	8,263
1903	1,907	1,155	3,062	15,960
1904	3,038	1,550	4,588	28,307

Il costo delle 17,107 macchine esistenti nel 1904 e aventi una potenza media di 7 cavalli e 1½ circa è valutato in 160 milioni. La spesa di esercizio è calcolata in 100 milioni, dei quali 35 in salario dei *chauffers*.

E' da notare però che non tutte le 17,107 automobili in esercizio in Francia sono di fabbriche francesi, giacchè una parte è di fabbricazione estera; viceversa le fabbriche francesi, a loro volta, ne hanno costruite una quantità notevole per l'estero, come risulta dal seguente prospetto, in cui è indicato il valore e non il numero.

Automobili importate ed esportate in Francia

Anni	*esportate*	*importate*
1899	fr. 4,259,000	473,000
1900	» 9,417,000	517,000
1901	» 15,782,000	676,000
1902	» 30,219,000	1,068,000
1903	» 50,187,000	1,267,000
1904	» 71,302,990	3,835,000

Motociclette e velocipedi — Nel 1904 esistevano in Francia 16,118 motociclette (ciò che spiega il limitato sviluppo di automobili ad 1 o 2 posti) e 1,133,960 velocipedi.

In Francia dunque vi è una bicicletta ogni 36 abitanti, una motocicletta ogni 2481, un automobile ogni 3146.

Il valore delle motociclette è calcolato in 43 milioni, quello dei velocipedi in 280 milioni.

E poichè ogni salmo finisce in gloria ecco quanto ha percepito l'Erario francese nel 1904 per tasse governative - senza tener conto delle sovratasse comunali:

Automobili	fr.	1,311,247
Motociclette	»	228,300
Velocipedi	»	6,864,354

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 18 Maggio 1905. - S. Candido

Leva il Sole alle ore 4.49 m. — Tramonta alle 7.23 s.
Leva la Luna alle ore 6.58 s. — Tramonta alle 4.45 m.
Ave Maria suona alle ore 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 17 Maggio 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.1	sereno	Nizza	14.1	1/4 coper.
Amburgo	13.2	1/4 coper.	Zurigo	11.5	coperto
Vienna	12.8	3/4 coper.	Costantin.li	19.8	sereno
Madrid	—	—	Malta	15.3	sereno
Parigi	13.0	1/2 coper.	Atene	20.0	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	13.5	coperto	calmo	17.1	12.5
Torino	11.4	sereno	—	12.3	9.7
Milano	10.8	piovoso	—	16.1	9.5
Venezia	13.5	coperto	calmo	15.0	12.4
Bologna	12.7	piovoso	—	19.0	11.6
Ravenna	14.7	1/2 coperto	—	16.7	10.3
Ancona	16.4	3/4 coperto	calmo	18.0	13.4
Firenze	12.6	piovoso	—	17.2	11.9
ROMA	14.6	3/4 coperto	—	19.0	12.6
Bari	15.0	1/4 coperto	calmo	20.0	10.2
Napoli	14.5	sereno	calmo	18.0	12.4
Caggiano	10.6	1/4 coperto	—	14.6	7.2
Tiriolo	8.3	1/2 coperto	—	12.8	9.4
Palermo	16.3	sereno	calmo	20.6	8.6
Messina	16.6	1/4 coperto	calmo	20.2	14.6
Cagliari	12.0	1/4 coperto	legg. mosso	19.7	9.3

Probabilità: cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti deboli o moderati in prevalenza del primo quadrante al Nord, del secondo altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.2. Termometro centig. ***massima 19.0 minima 13,6.***

Umidità relativa 43 assoluta 7.60. Vento a mezzodì W. Stato del cielo poco nuvoloso.

Parola decrescente.

Di primavera il culmine.
Lo fa valuta in perdita.
Calma vuol dire comodo.
Tempo trascorso esprime.
Solo te stesso denota.

Spiegazione del precedente passatempo:

MALE - MELA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 14 MAGGIO 1905.

Muzzi Cesare nichelatore, con Barnini Giuseppa
Carola Oreste infermiere, con Gaudenzi Amelia
Ercolani Ciro muratore, con Fatiganti Maria
Delsette Renato Federico impiegato, con Colacicchi Emma
Caroli Luigi falegname, con Cipriani Elvira
Santarelli Attilio negoziante, con Cerboni Giuseppa
Santarelli Ermando giardiniere, con Brunamonti Emma
Scarfegna Roberto tramviere, con Bonacci Maria
Gentilini Carlo pasticciere, con Proietti di Pisa Anna
Camerini Paolo possidente, con De Fabii Pezzani Francesca
Perucci Enrico pittore, con Zaccagni Cesira
Farroni Emanuele impiegato, con Battisti Elvira
Rianda Eugenio commesso, con Della Casa Enrica
Relucenti Giuseppe scalpellino, con Lanzi Lucia
Di Giuliomaria Cesare orefice, con Campanella Angelica
De Vecchis Elia fornaio, con Ginrelli Rosa
Righi Giovanni contadino, con Bracci Virginia
Scarpini Ernesto falegname, con Clementini Evelina

MATRIMONI del 15 MAGGIO 1905.

Baldoni Giuseppe scalpellino, con Traillini Rosa
Colonnella Umberto sarto, con Montecchi Natalina
Silani Dario guardiano, con Ferrini Giulia
Di Giovanni Fiorino guardia municipale, con Stortoni Cecilia
Valente Giuseppe pastaio, con Nardi Anna
Capri Telemaco ferroviere, con Scipione Vincenza
Fulcini Pasquale negoziante, con Bigioni Teresa
Catena Giulio negoziante, con Casale Chiara
Bozzi Emilio medico, con Invernizzi Maria
Bernardini Ferruccio Ugo guardafili, con Luzi Gisella
Rinaldi Bonifacio cuoco, con Cortesini Santa
Blasi Oddo impiegato, con Tarazzi Luisa
Bona Bernardo possidente, con Scotti Teresa Aida

MATRIMONI del 16 MAGGIO 1905.

Bongi Pietro sellaio, con Bardelli Adele.

Nati e morti denunziati il 15 maggio 1905.
Nati 38 compresi 3 nati morti
Morti 26 dei quali 11 sotto i 7 anni.

Morti

Petrucci Maria di Agostino, Contigliano, 21, nubile
Giuliani Attilio di Antonio, Labico, 25, contadino, celibe
Colasanti Giovanni fu Antonio, Sezze, 81, celibe
Cinti Antonio fu Filippo, S. Vito Romano, 53, murat., ved
Belpassi Giuseppe di Gioacchino, Biatico, 14
Siligardi Marino di Leopoldo, 18, carabiniere, celibe
Comitti Francesco fu Salvatore, Roma, 51, conj.
Pasquali Luigi fu Ignazio, Cori, 59, religioso, celibe
Innocenti Augusto fu Francesco, Roma, 57, pittore, conj.
Stella Giuseppe di Pietro, Roma, 17
Levati Annunziata, Roma, 83
Sciamanna Ezio fu Francesco, Roma, 55, medico, conj.
Casimir Luigi di Augusto, Montchinar, 26, religioso, celibe
De Felice Giuseppe fu Giovanni, Roma, 33, celibe
Valli Sofia di Francesco, Sangeminf, 33, conj. Francescangeli

✝

Domani, venerdì 19 corr., primo anniversario della morte del compianto

Comm. Avv. ANTONIO ROSSI

tutte le messe che dalle 8 alle 11 verranno celebrate nella Chiesa di S. Bernardo alle Terme, saranno in suo suffragio.

Una prece.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti della nostra S. Religione, spirò nel bacio del Signore il 16 maggio corrente alle ore 22

STEFANO ROSSI CELLINI

Vedovo di Rosa Santelli

Il trasporto funebre avrà luogo venerdì 19 alle ore 10 ant. partendo dalla sua abitazione via del Seminario N. 91 alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria sopra Minerva: ove alle ore 10 1/2 ant. si celebrerà la messa di Requie presente cadavere. Tutte le S. messe che si celebreranno nella suddetta chiesa saranno in suffragio dell'anima sua benedetta. Una prece al caro estinto.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Catania - 2 giugno - Manutenzione tronco S. N. Nicosia-Santo Stefano Camastra (1905-1911). Pres. compl. L. 55.861.

Città di Torino - 2 giugno - Ampliamento della Scuola tecnica Sommeiller. Pres. L. 30,000.

Municipio di Montesantangelo - 3 giugno - Cessione in enfiteusi perpetua del fondo comunale La Maddalena in Macchia. Canone annuo L. 1300.

Provincia di Roma - 20 maggio - Manutenzione per 5 anni della strada Toscanese-Cornetana km. 23.567. Canone annuo L. 5283.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di San Lorenzello, Catanzaro, Ginestra degli Schiavoni, Pietraroia (Benevento), Maratea Lagonegro.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

17 maggio — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Per l'esercizio della caccia.

Presidente. Ricorda che nella tornata di ieri si sospese la discussione all'art. 5 che prescrive i termini della caccia.

Si dà lettura del testo emendato dell'art. 5°: « È permessa la caccia:

Agli uccelli stanziari dal 15 agosto al 31 dic.;

Agli uccelli migratori dal 15 agosto al 15 marzo;

Agli uccelli di ripa dal 15 agosto al 15 apr.;

In una zona non maggiore di un chilometro dalla spiaggia del mare, è consentita la caccia alle quaglie, col fucile, dal 15 aprile al 15 maggio;

La caccia ai quadrupedi è permessa:

Al camoscio dal 15 agosto al 30 novembre;

Alle lepre ed al coniglio dal 1° settembre al 31 dicembre;

Ai cinghiali, cervi, caprioli, daini, fatta eccezione per quella a cavallo che potrà esercitarsi in terreni aperti fino al 31 marzo, dal 1° novembre al 31 gennaio.

Il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, udita la Commissione permanente di cui all'art. 27 potrà anticipare, per circostanze speciali, l'epoca d'apertura di caccia agli uccelli migratori per un tempo non superiore ai 15 giorni.

Il tiro a volo è permesso soltanto al piccione.

È approvato.

Colonna (rel.), prima di passare alla discussione dell'art. 6, fa osservare che tra le proibizioni è sfuggita quella della caccia al muflone, propone quindi che in calce all'art. 5 si dica: « È vietata la caccia al muflone ».

Presidente Pone ai voti questa proposta aggiuntiva.

E' approvata.

Todaro All'art. 6 nota che esso porta un titolo pomposo, e che mentre pare voglia concedere permessi straordinari a scopo scientifico, d'altra parte con le restrizioni e coi vincoli imposti rende quasi vana tale concessione, la quale ad ogni modo non può essere invocata da qualunque scienziato, ma solo da quelli che hanno la direzione di un Istituto superiore. Osserva poi che il difetto generale del disegno di legge è il voler disciplinare la materia con troppe particolarità.

Rava (Min.), dice che confrontando il disegno di legge con le leggi esistenti negli altri paesi, facilmente si rileva non essere fondata l'affermazione che essa sia una legge-regolamento.

È disposto ad accogliere la proposta del sen. Todaro, in nome della libertà della scienza.

Todaro Ringrazia.

L'art. 6 è approvato.

Colonna F. All'art. 7, osserva che è citata la tabella B. e poichè nell'articolo stesso si accenna ad animali feroci e nocivi, dichiara che l'inclusione dei cinghiali non fu fatta non perchè questi quadrupedi siano feroci, ma perchè in determinate condizioni possono essere nocivi all'agricoltura.

Nocivo è anche il coniglio, che non è compreso nella tabella, e però l'Ufficio centrale propone che all'art. 7 sia fatta la seguente aggiunta: « I Prefetti, nell'interesse dell'agricoltura, potranno in tempo del divieto di caccia autorizzare la uccisione di cinghiali e conigli ».

Rava (Min.). Accetta l'emendamento, ma vorrebbe che si lasciasse la parola « caccia » invece di « uccisione » proposta dal sen. Colonna.

Barracco Roberto. Non crede che il cinghiale possa essere compreso tra gli animali nocivi all'agricoltura, e rileva che nei terreni meglio coltivati il cinghiale è sparito per la condizione stessa delle cose e non per alcuna disposizione di legge.

Parpaglia. Crede che non si possa stabilire assolutamente che si debba distruggere il cinghiale, ma solo che si possa accordare la facoltà di ucciderlo. Vi sono però dei paesi in cui il cinghiale arreca danni gravissimi all'agricoltura: ivi la facoltà di distruzione deve essere accordata senz'altro dal Prefetto.

Colonna non può accogliere le osservazioni del sen. Barracco.

L'aggiunta in discussione gli fu suggerita dalla esperienza personale e da provetti cacciatori e proprietari di riserve.

Rava prega il sen. Barracco di non insistere nel suo emendamento che urterebbe contro la norma generale suggerita dall'art. 5.

Barracco R. non insiste, ma domanda come si regolerà il Prefetto quando si troverà sul mercato un cinghiale ucciso nel tempo di divieto.

Rava osserva che la caccia al cinghiale si fa in poche Provincie: i Prefetti troveranno il mezzo di provvedere. (L'art. 7 è approvato).

Di Sambuy domanda spiegazione sui due ultimi capoversi dell'art. 8. Tutti sanno che in tempo di divieto la caccia è sequestrata sul mercato e perfino sulla ferrovia, anche quando essa provenga da paesi in cui la caccia è permessa. Occorre perciò chiarir bene che quando la caccia sia accompagnata dal certificato di provenienza non corre alcun rischio di contravvenzione o sequestro.

Osserva poi che non può considerarsi come fresca la selvaggina conservata in scatole, e propone che dopo la parola « selvaggina » si aggiunga l'altra *fresca* » e che siano soppresse le parole « in scatole ».

Colonna (rel.). Accetta la soppressione delle parole « o in scatole » nell'ultimo comma.

L'art. 8 è approvato.

Figoli all'art. 9, vorrebbe che al capoverso A si dicesse « siepe viva o morta ».

Rava nota che la sostituzione temporanea e per breve tempo della siepe morta alla viva non può creare difficoltà per la difesa del recinto chiuso.

D'Antona vorrebbe che il divieto fosse esteso anche alle riserve private, costituite a norma dell'art. 9.

Barracco R. crede si debba limitare il divieto alle norme comuni del Codice penale, senza fare specificazioni.

Colonna (rel.) dice che l'U. C. farà un'aggiunta all'art. 16, la quale risponde al concetto espresso dal sen. D'Antona.

Ginori vorrebbe la eliminazione delle parole: « art. 427 del Codice Penale » per non aumentare la confusione della legge.

Niccolini si associa alla proposta Figoli e vorrebbe si dicesse: « siepe in genere o riparo ».

Colonna (rel.) condiscendendo ai desideri espressi, propone che il comma A sia modificato così: « per i terreni recinti con fosso, siepe viva o morta, o stabile riparo, muro o rete metallica ».

Tassi vorrebbe che per le vigne il divieto si limitasse fino a che vi è raccolto pendente; per i vivai di qualunque essenza legnosa, vorrebbe si dicesse semplicemente vivai.

Bisogna precisare meglio la portata di questi comma.

Codronchi invece dell'emendamento del relatore lo vorrebbe redatto così: « Quando il terreno è chiuso con fosso o siepe od altro riparo. »

Posto ai voti il comma *A* così emendato è approvato. E dopo altre osservazioni si approvano i comma successivi dell'art. 9.

A proposta dell'on. **Rava**, la seconda parte dell'art. 9, che riguarda la tassa per le riserve, viene distaccata e costituisce un art. 9 bis che si discuterà insieme alla parte finanziaria del progetto rinviata ieri.

Sull'art. 10 relativo ai *cani segugi* si impegna viva discussione cui partecipano i senatori **Tassi**, Ginori, Parpaglia, Sambuy, Colonna e il min. **Rava**.

E' approvato con qualche modificazione.

Si approva l'art. 11.

Tassi, all'art. 12 vorrebbe si ripristinasse la disposizione del progetto ministeriale soppressa dall'U. C., colla quale era data facoltà anche alle associazioni di cacciatori di nominare funzionari o agenti speciali per cooperare alla sorveglianza della presente legge.

Colonna (rel.) spiega perchè l'U. C. soppresse questa disposizione, perchè, cioè, si creava un dualismo fra i guardacaccia ed i carabinieri e le altre guardie.

L'art. 12 è approvato senz'altro e così i successivi fino al 15.

Il seguito è rimandato a domani.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta (82) 17 maggio — Presidenza **Marcora.**

Collaudo di piroscafi.

Aubry (Marina), al dep. Marinuzzi, che invoca provvedimenti affinchè la visita di collaudo dei bastimenti della Navigazione Generale, riparati nei cantieri di Palermo, abbia luogo in Palermo stesso, come prima, dà assicurazione che il Ministero della Marina, d'accordo con quello delle Poste e dei Telegrafi, concederà che il collaudo, che finora si è fatto a Genova, si faccia invece a Palermo.

Marinuzzi è lieto della risoluzione che toglierà gli inconvenienti gravi conseguenti dalla visita a Genova.

Facta (Giustizia), al dep. Marinuzzi, che domanda provvedimenti per rimediare alla mancanza di personale, che cagiona deficienza di servizio, nell'Economato generale di Palermo, risponde che nel nuovo organico, il quale sarà attuato entro un mese, sarà provveduto alla lamentata deficienza di personale.

Marinuzzi si dichiara soddisfatto.

Per gli insegnanti secondari.

Rossi (istruzione pubblica): al dep. Danieli, che interroga per sapere entro quale termine presenterà al Parlamento il disegno di legge sul miglioramento economico degli insegnanti secondari, dice che sarà presentato alla fine del corrente mese o tutt'al più ai primi di giugno.

Danieli prende atto: ma si riserva di dichiararsi soddisfatto quando la presentazione sarà un fatto compiuto.

I Consorzi idraulici del Veneto e i prestiti di favore.

Fasce (Tesoro): al dep. Valli, il quale interroga se saranno estese le disposizioni della legge 19 maggio 1904 per il riscatto dei debiti contratti a tutto il 1904 dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi di bonifica e dai Consorzi idraulici del Veneto, alla trasformazione dei prestiti loro concessi dalla Cassa depositi e prestiti a tutto il 1904 e infine ai prestiti nuovi da servire alla esecuzione di opere pubbliche debitamente autorizzate, nota che alla seconda parte rispose ieri sopra interrogazione dell'on. Clemente Maraini: quanto alla prima, si sta allestendo il disegno di legge.

Valle E. si dichiara soddisfatto.

Le inondazioni nell'Alta Italia.

Pozzi (Lavori Pubblici): all'on. Poggi che interroga sul disastro avvenuto per la rottura dei nuovi argini del fiume Gua presso Cologna Veneta e sui provvedimenti presi e da prendersi per limitare i gravi danni arrecati dalla inondazione conferma che pur troppo le speranze di salvezza che i lavori del fiume Gua avrebbero portate al territorio di Cologna Veneta furono deluse. La piena delle acque portò gravi rotture ed allagamenti.

Fu mandato sul luogo il capo del genio civile di Vicenza e fu invitato il capo di dipartimento a prendere i provvedimenti d'urgenza in seguito alle rotture degli argini del Gua ed a suggerire i rimedi opportuni.

Sul luogo furono pure inviati soldati ed ufficiali del genio militare con tutti i mezzi di soccorso e di salvataggio. Nessuna vittima ma danni incalcolabili al territorio.

Le notizie ultime accennano a qualche leggero decremento delle acque. Si continuerà a vigilare e provvedere con tutti i mezzi possibili.

Marsengo-Bastia (Interno) dichiara che il Governo provvederà nei limiti del possibile ai danneggiati poveri.

Poggi espone l'immensità dei danni pregando il Governo di dar opera pronta ed energica per ripararli e per impedire che si ripetano, plaudendo al contegno delle autorità.

Poggi ringrazia e confida che l'azione del Governo sarà sollecita ed efficace.

×

Pozzi, SS. LL. PP., all'on. Romussi, che interroga sui provvedimenti presi davanti all'ingrossare del Po che ha inondato grande estensione di territorio in provincia di Pavia e rotto argini, arrecando gravissimi disastri, espone i provvedimenti presi per chiudere la rotta degli argini del colatore pubblico Gariga, in territorio di Dignolo Po, assicurando che, non ostante la eccezionalissima piena, gli argini del Po non danno per il momento motivo a gravi timori di rotture.

Il Ministero impartì tutte le opportune disposizioni per evitare disastri: sia con l'invio sulla località dei funzionari del Genio Civile, sia con la esecuzione di opere di rinforzo e di difesa per evitare danni alle persone, e per limitare per quanto possibile i danni alle terre ed al bestiame.

Le notizie ultime pur accennando al persistere delle pioggie, accennano anche ad un lieve decremento delle acque.

Si insiste nei provvedimenti di prevenzione e di difesa.

Romussi ringrazia il Ministero delle misure prese considerando che, accogliendo le domande del Comune di Monticello pavese, manderà quanto occorre per impedire la rottura delle arginature comunali, e che continuerà ad adoperarsi per attenuare i danni degli allagamenti.

Giuramento.

Caputi e **Miliani** giurano.

Bilancio degli affari esteri.

Si procede alla chiama per la votazione segreta del bilancio degli affari esteri ed, in pari tempo, per le nomine di un segretario della Presidenza e di un Commissario per i decreti registrati con riserva.

Presidente. Si lasciano aperte le urne.

Sull'ordine del giorno.

Finocchiaro-Aprile (Giustizia) chiede che il disegno di legge relativo ai vice-cancellieri di pretura sia discusso immediatamente prima del bilancio di giustizia, essendo con esso intimamente collegato. (La Camera approva).

Bilancio dell'istruzione Pubblica.

Mantica si compiace di rilevare come si elevi continuamente il livello della coltura nazionale, tanto che in alcuni rami dello scibile l'Italia tiene ormai con onore il primo posto; e afferma che, soddisfatti ormai i maggiori bisogni, con pochi altri sacrifici si sarà bene provveduto alle necessità della scuola.

Occorre però sostanzialmente modificare l'ordinamento didattico della scuola medesima, e non solo con provvedimenti legislativi di iniziativa del Ministero dell'Istruzione pubblica, in guisa che risponda effettivamente alle mutate condizioni della società moderna.

Si dichiara favorevole, per la nomina dei professori, al sistema dei concorsi, e per il Consiglio Superiore a mantenere nella sua composizione l'elemento elettivo, notando che se anche questi sistemi possono produrre qualche inconveniente, sono sempre preferibili all'arbitrio di un Ministro.

Quanto all'insegnamento secondario persiste a sostenere la necessità di specializzarlo a seconda delle varie facoltà universitarie e di sfrondarlo delle cose inutili, e sostiene altresì che occorre unificare l'insegnamento medesimo e poi assicurargli la necessaria stabilità.

Raccomanda che le scuole normali siano ordinate in guisa da produrre non solamente maestre ma anche buone madri di famiglia e che si migliorino il reclutamento e le condizioni del personale dei convitti nazionali e che si provveda finalmente a regolarizzare la posizione giuridica dei professori di ginnastica.

Quanto all'istruzione elementare, nota che lo Stato e i Comuni vi dedicano somme non certo eccessive ma sufficienti, e d'altronde a poco o nulla gioverebbe crescere gli stanziamenti di bilancio, se tutti non cureranno con grande amore l'applicazione della legge votata l'anno scorso dalla quale si ha fondata ragione di attendere ottimi risultati.

Invita in modo speciale il Ministro a curare che i redditi delle numerose fondazioni scolastiche siano veramente erogati allo scopo cui sono destinati e che l'azione dei maestri e degli ispettori sia di più zelante propaganda dei benefici dell'istruzione. (Benissimo).

Rummo nota anzitutto che la scuola elementare è scarsamente istruttiva e niente affatto educativa e che nella scuola secondaria predomina, con danno di tutti, l'enciclopedismo ingombrante che non giova nè alla buona coltura nè alla formazione dei caratteri.

Quanto all'insegnamento universitario dice che pur troppo hanno ragione coloro i quali ne lamentano la decadenza (Commenti) perchè nei nostri Atenei si fa troppa parte all'accademia e troppo poca scienza, e si tiene più in onore la parola che l'esperimento. (Approvazioni).

Non chiede che la scuola italiana segua pedissequamente quella tedesca o quella francese: ma chiede che alla scuola italiana si diano i mezzi necessari al suo sviluppo tenendo più conto dei suoi bisogni che di troppo rigidi criterii di bilancio, e intanto attuare quelle riforme che non impongono sacrifici all'erario.

Accenna, fra queste riforme, alla necessità di riformare la libera docenza, di migliorare gli stipendi troppo miseri dei professori ufficiali che non esercitano professioni; di modificare le attuali norme che regolano le nomine, le Commissioni e gli incarichi, e soprattutto raccomanda al ministro di togliere le Università dall'anarchia regolamentare.

Conclude augurandosi che il Ministro possa, con una legge unica equiparare la condizione di tutte le Università. (Vive approvazioni).

Faelli è dolente di dovere, la prima volta che prende parte alla discussione di un bilancio, parlare contro il Ministero della istruzione pubblica, non certamente per malanimo contro il Ministro, del quale anzi apprezza l'altissimo ingegno, ma per la coscienza che egli ha dei gravi mali che travagliano quel dicastero e l'istruzione medesima.

E' d'avviso che a giudicare dell'opera deficiente del Ministero della pubblica istruzione basti esaminare quello che è stato fatto per la biblioteca di Torino, dopo che fu gravemente danneggiata da un incendio.

Tutto ciò che era stato deliberato in un momento di nobile entusiasmo per riparare alle conseguenze del disastro, è poi rimasto lettera morta per i molti intralci apposti dalla burocrazia ministeriale.

Mentre si era potuto stabilire che la causa dell'incendio consisteva nelle abitazioni degli impiegati sovrapposte alla biblioteca, nulla si fece per rimuovere quella causa ed i possibili pericoli, tanto che or sono due mesi si ebbe un principio d'incendio.

Invano furono sollecitati provvedimenti dal Rettore dell'Università e dal bibliotecario: il Genio civile si contentò di mandare un ispettore, il quale nulla decise di concreto.

Intanto si accumulano i doni di libri in una proporzione che supera di gran lunga quella dei libri distrutti, ma questo tesoro si mantiene accatastato in locali umidi.

Lamenta che il ministero dell'istruzione abbia frapposte tante difficoltà e lungaggini per mandare al Senato di Amburgo la raccolta della « Gazzetta Ufficiale » in cambio della preziosissima collezione degli statuti della Lega Anseatica.

Si duole altresì che la liberalità di cittadini inglesi, che avevano donato libri preziosi per la biblioteca di Torino, non sia stata compensata neppure col conferimento di qualche onorificenza, come pure era consigliato dai nostri diplomatici.

Non comprende come, mentre il Parlamento ha stanziato per la ricostituzione della biblioteca la somma di 400 mila lire, finora non se ne siano spese che quarantamila e che la biblioteca si trovi ora in condizioni peggiori che non fosse prima dell'incendio.

Conclude dicendo che il più prezioso patrimonio del nostro paese è quello dell'arte e della coltura, e che precipua cura di un Ministro dell'istruzione deve essere quella di tutelarlo. (Virissime approvazioni).

Ciccarone rileva l'urgenza di una riforma dell'istruzione secondaria, ma esprime il dubbio che le buone intenzioni manifestate al riguardo dal Ministro abbiano ad incontrare gravi ostacoli nello spirito di conservazione da cui molti si lasciano dominare per le cose dell'istruzione, e nelle instabili vicende parlamentari.

Nota che la legge Casati ha avuto il grande merito di riavvicinare la scuola alla vita, distinguendo nella scuola secondaria le due correnti, classica e tecnica, come avviamento a due diverse forme di insegnamento superiore. Ma gli intendimenti della legge Casati sono stati frustrati dai successivi regolamenti, che hanno snaturato il carattere della scuola media.

Crede che i vantaggi che si ottengono dallo studio delle lingue morte si potrebbero ugualmente conseguire con buone traduzioni delle opere più notevoli delle letterature classiche e soprattutto con l'insegnamento della storia. Vorrebbe quindi che lo studio speciale della coltura classica fosse limitato a quei giovani che rivelino una particolare attitudine a ciò, o che si preparino all'insegnamento.

Lamenta poi che sia troppo trascurata l'educazione fisica, che deve essere un complemento necessario della coltura intellettuale.

Conclude esprimendo l'augurio che assieme al disegno di legge per lo stato giuridico degli insegnanti venga anche approvato quello per il miglioramento delle loro condizioni economiche (Bene! Bravo!).

Albertini raccomanda al Ministro di volere, nel regolamento per la legge sui maestri del 1904, provvedere ad eliminare alcuni inconvenienti che si sono rivelati nell'esecuzione di questa e di altre leggi anteriori, soprattutto per ciò che riguarda i rapporti fra i maestri ed i Comuni.

Accenna particolarmente le controversie nascenti dall'interpretazione della disposizione che riguarda gli stipendi delle maestre che insegnano in classi maschili, e della disposizione relativa al sessennii, la quale ha generato un numero eccessivo di liti.

Rileva come uno dei difetti principali della nostra legislazione scolastica sia quello di sottoporre alle stesse norme i grandi ed i piccoli Comuni.

Invoca dal ministro quelle riforme che valgano a ricondurre la pace e l'armonia nella benemerita classe degli insegnanti (Bene!)

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla convenienza di aumentare il sussidio alla scuola superiore femminile di Torino, di provvedere alla istituzione di un quarto liceo, e soprattutto a sistemare la biblioteca, vanto di quella città. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Falconi G. esordisce felicitando l'on. Orlando, che ha instaurato nel Ministero della P. I. il senso morale. Ma non basta: occorre che un vigoroso soffio di vita dia anima all'amministrazione scolastica, la quale non dà prova di quella operosa, attiva energia, che tempi e bisogni esigono.

Reclama la riforma del Consiglio scolastico provinciale, che non risponde al suo ufficio.

Lamenta lo spareggiamento che anche la nuova legge del 1904 ha ribadito, tra lo stipendio dei maestri e delle maestre ed invoca provvedimenti, perchè, dove sono pari i doveri e pari le responsabilità, pari devono essere i compensi.

Del regolamento dell'ottobre 1904 per l'applicazione della legge predetta ha udito, dice, cose da chiodi: egli si riconosce incompetente; ma dato il coro di censure, che ha sollevato, domanda se non sarebbe opportuno provocare su di esso il parere di persone competenti, scelte al difuori dell'amministrazione centrale.

Desidererebbe che commissioni locali potessero essere istituite per esaminarne gli educandati e le scuole private, senza obbligare coloro che le frequentano a recarsi a subire gli esami nel capoluogo della Prov., con grave disturbo e dispendio.

Più volte ha parlato della istruzione dei sordomuti ed ha raccomandato questi disgraziati alla attenzione del Ministro; ma nulla è stato fatto.

Si augura che le sue parole non cadano sopra un terreno sterile e che fruttifichino. Vorrebbe che si incominciasse ad istituire intanto corsi normali per formare gli insegnanti dei sordo-muti. In questo senso presenta un ordine del giorno.

Bilancio degli esteri e Commissioni.

Presidente proclama approvato il bilancio degli esteri con voti 220 favorevoli e 111 contrari.

Proclama eletto l'on. De Novellis a segretario dell'Ufficio di Presidenza e l'on. De Giorgio a membro della Commissione dei decreti registrati con riserva.

Bilancio della pubblica istruzione.

Masini. Riconosce che si sieno migliorate le condizioni economiche dei maestri elementari, ma non crede che questi miglioramenti corrispondano equamente ai maggiori oneri addossati alla scuola primaria, la quale scagiona dalla censura, troppo ripetuta, che insegni poco ed educhi punto.

Non crede che le condizioni del bilancio impediscano il miglioramento immediato degli stipendi dei maestri, portandolo al minimo di lire mille.

Non approva la differenza degli stipendi tra maestri e maestre e si associa ai precedenti oratori per toglierla. Domanda quindi la presentazione sollecita di una legge che soddisfi a cotesti due obblighi.

Deplora il modo, col quale la Scuola è organizzata, e suggerisce una diminuzione delle ore di scuola, provvedimento, che renderebbe possibile affidare ad uno stesso insegnante più di una classe.

Reclama la refezione scolastica obbligatoria a carico dello Stato.

Si augura che il ministro Bianchi, con la coscienza dei suo doveri, reclami i milioni che occorrono alla Scuola primaria e che lasci l'ufficio se gli saranno rifiutati.

Non è contrario all'istruzione classica, ma rileva che questa è stata messa fuori di carreggiata, onde ne raccomanda la riforma, contemperando l'insegnamento delle lingue morte con le lingue moderne e con le scienze.

L'Università altresì non risponde, a suo avviso, ai bisogni dell'evo moderno. Ne domanda l'autonomia: ma, frattanto, crede che l'istituto della libera docenza debba essere trasformato.

Le libere docenze si dovrebbero conferire per concorso.

L'oratore si occupa quindi delle scuole dei sordo-muti ed afferma che coloro i quali sono sordi e muti debbono considerarsi come esseri inferiori.

Questa affermazione non è accettata dall'on. Gaetano Falconi, il quale interrompe dicendo:

— No, on. Masini, sono a parità di condizioni intellnali con i sani.

L'oratore termina invocando che l'educazione dei sordo-muti passi alla dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Cornaggia. Parla brevemente per difendere gl'Istituti religiosi pei quali l'on. relatore del bilancio ha avuto qualche frase poco benevola. Egli ritiene che non sia giusto accusare questi istituti, e l'accusa è tanto più ingiustificata ora che uomini di sentimenti schiettamente religiosi approvano le istituzioni del nostro paese. (Approvazioni).

Cortese. Incomincia col lamentare il numero stragrande di disposizioni, non tutte concordi, che inceppano l'azione del Ministro della Pubblica Istruzione. Accenna all'utilità che s'avrebbe istituendo una direzione generale autonoma intitolata dalla *cultura*, la quale comprendesse le antichità e le belle arti con le biblioteche, separandola dal ministero più propriamente delle *scuole*, come già si era fatto sotto Crispi.

Passa a parlare di riforme scolastiche, indugiandosi particolarmente sulle scuole secondarie classiche che vorrebbe ammodernate, introducendovi lo studio delle lingue moderne, che rappresentano il commercio intellettuale fra i popoli. Non insiste nell'insegnamento del greco volendo intensificato quello del latino, che rappresenta l'anello di congiunzione fra l'antichità e la modernità. Accenna alla storia dell'arte, il cui studio vorrebbe coltivato, associandolo alla storia civile ed alla storia letteraria. Ricorda che in tempi tristi di soggezione politica e di decadenza letteraria, l'ingegno italiano, per mezzo delle arti, rifulse ed illuminò il mondo. Afferma che deve integrarsi nell'unità degli studi quello che è già unito nella grande armonia della vita. In omaggio a questa armonia dell'uomo vorrebbe coltivata di più l'educazione fisica, retribuendone meglio gli insegnanti.

Ricorda la necessità di preparare con cattedre di filologia moderna presso le Università i futuri insegnanti di lingue straniere nelle scuole secondarie classiche.

Desidera il miglioramento delle scuole di magistero annesse alle facoltà di scienze e di lettere presso le Università, giacchè all'Università tutto s'insegna fuorchè ad insegnare.

Termina raccomandando al Ministro l'insegnamento della lingua italiana, suggello della nostra nazionalità, e ricorda il vecchio patriota deputato Toaldi, che ad ogni bilancio raccomanda tale studio, evidentemente perchè, avendo egli provato le cicatrici dolenti dei ceppi dell'ergastolo, sente ed ammira nell'idioma gentile l'immagine radiosa, lungamente vagheggiata, della patria italiana. (Applausi, congratulazioni e strette di mano).

Verificazione di poteri.

Presidente annuncia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del primo Collegio di Messina. Sarà discussa sabato.

Sui lavori parlamentari.

Marinuzzi propone che la Camera deleghi al Presidente la nomina di una Commissione pel disegno di legge sulle circoscrizioni di Sicilia, in luogo dell'on. Finocchiaro-Aprile. (Rimane così stabilito).

Interrogazioni.

Lucifero, segretario, ne dà lettura.

La seduta termina alle 19.20.

Domani seduta alle 14.

Riordinamento dei servizi marittimi.

Dinanzi alla Camera, che ne deferì l'esame alla Giunta Generale del Bilancio, stanno due Convenzioni per riordinare alcuni dei servizi marittimi esercitati dalla Società di Navigazione « Puglia » e dalla Società di « Navigazione Generale Italiana ».

La prima, della quale fu nominato già il relatore, l'on. Chimienti, è di fatto applicata, a tutto rischio, però, della Società.

La seconda è ancora allo stato iniziale della procedura.

Convenzione modificativa dei servizi esercitati dalla Società di navigazione « Puglia » in virtù delle leggi 22 aprile 1893, del 14 dicembre 1899, dei Regi Decreti 3 febbraio 1901, e della legge dell'8 luglio 1903.

Il ministro delle poste e dei telegrafi, quelli di agricoltura, industria e commercio, delle finanze e del tesoro a nome dello Stato:

Il cav. uff. Carmine Gallo, direttore della Società « Puglia », a nome della Società stessa in virtù di regolare mandato contenuto nella deliberazione del suo Consiglio di amministrazione in data 7 maggio 1903,

hanno stipulato e concordato quanto segue:

Art. **1.** — La Società di navigazione « Puglia » si obbliga di eseguire in luogo dei servizi attualmente in vigore approvati con le leggi e coi decreti suaccennati quelli qui appresso indicati:

a) Una linea settimanale fra Venezia e Brindisi con approdi ad Ancona, Tremiti, Bari, Antivari, S. Giovanni di Medua, Vallona e viceversa;

b) Una linea settimanale fra Ancona e Bari con approdi a Zara, Spalato, Ragusa o Gravosa, Cattaro, Risano, Antivari e viceversa.

L'approdo a Risano sarà obbligatorio soltanto nel viaggio fra Ancona e Bari;

c) Una linea settimanale fra Brindisi e Salabora con approdi a Vallona, Santi Quaranta, Corfù, Santa Maura, Prevesa e viceversa;

d) Centoquattro viaggi all'anno fra S. Giovanni di Medua ed Obotti o Scutari, risalendo il fiume Boiana, considerando come effettuati i viaggi che non potessero essere eseguiti per circostanze di forza maggiore.

Il piroscafo adibito al servizio di cui alla lettera *a*) dovrà fare scalo a Viesti nel viaggio di andata.

Sarà in facoltà della Società:

1° Di prolungare a Trieste la linea, di cui alla lettera *a*);

2° Di spingere la linea, di cui alla lettera *b*) a Venezia o a Fiume, ovvero a Trieste da un lato e a Brindisi dall'altro, con approdi ne' porti delle Puglie. La Società è poi autorizzata a modificare l'itinerario della linea stessa nel senso che, dopo toccato Spalato, si diriga su Ancona per poi proseguire verso Zara e viceversa.

Coi suoi servizi liberi la Società dovrà approdare almeno una volta ogni due settimane in andata e ritorno ai porti di Viesti ed Ortona a Mare, ed eseguire approdi quindicinali agli scali di Rodi, Gallipoli, Otranto e Triense, semprechè sia assicurato per cadauno un carico di 25 tonnellate e purchè in quest'ultimo porto sia collocata dal Governo una boa d'ormeggio.

Per tali prolungamenti ed approdi non sarà corrisposto aumento di sovvenzione.

Art. **2.** — I servizi di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'articolo precedente saranno eseguiti con piroscafi della velocità non inferiore a 10 nodi all'ora: quello di cui alla lettera *c*) con piroscafi della velocità non inferiore a 9 nodi all'ora e quello della lettera *d*) con piroscafi della velocità di 8 miglia all'ora, come è l'attuale *Iolanda*, tenuto conto delle condizioni di navigabilità del fiume Boiana.

Il numero dei piroscafi dovrà essere corrispondente ai bisogni del servizio.

Art. **3.** — Il Governo avrà la facoltà, d'accordo con la Società, di modificare e completare i servizi con opportuni prolungamenti di essi o con attuazione o soppressione di approdi, commisurando a tali provvedimenti la relativa sovvenzione.

Art. **4.** — L'orario dei servizi sarà determinato dal Ministero delle poste e dei telegrafi, sentita la Società, tenuto conto delle esigenze postali e commerciali.

Art. **5.** — Le tariffe pel trasporto delle merci e dei passeggeri, sia interne che estere, saranno regolate dal Ministero delle poste e dei telegrafi, sentita la Commissione di cui all'articolo 45 del quaderno d'oneri annesso alla Convenzione principale approvata con la legge del 22 aprile 1893.

Art. **6.** — Gli agenti che la Società deve nominare nei vari punti toccati, potranno essere revocati dal Ministero delle poste e dei telegrafi, ove da apposita inchiesta risulti che non corrispondano alle esigenze commerciali e politiche.

Art. **7.** — Il vitto a bordo non sarà obbligatorio per i viaggiatori di terza classe se non dopo 24 ore di viaggio. Per i viaggiatori maomettani di qualsiasi classe il vitto non è obbligatorio.

Il costo del vitto e delle altre consumazioni fatte a bordo dai viaggiatori sarà determinato dal Ministero delle poste e dei telegrafi in base a quanto praticano le altre Società concorrenti.

Art. **8** — Nella località di S. Giovanni di Medua ed Obotti la Società si obbliga di collocare le mnone necessarie per il deposito e per la custodia delle merci.

La Società dovrà inoltre provvedere allo sbarco delle merci, previ accordi speciali cogli scaricatori dei varii porti o direttamente, percependo un compenso sia per la custodia delle merci come pel loro sbarco e pei trasbordi, ragguagliato al costo delle prestazioni d'opera nelle varie località, non mai superiore a quello percepito da altre Società che tocchino i porti stessi.

Art. **9.** — Il primo comma dell'articolo 59 del quaderno d'oneri annesso alla convenzione approvata dalla legge 22 aprile 1893, n. 195, è sostituito dal seguente: « In caso di ritardato arrivo, senza causa di forza maggiore, da Bari ad Antivari e viceversa, da Brindisi a Vallona e viceversa e da Ancona a Zara e viceversa, la Società incorrerà nella multa di lire venti per ciascuna ora di ritardo ».

Art. **10.** — La Società ha l'obbligo assoluto di fare indossare ai comandanti ed agli ufficiali di bordo in servizio su i piroscafi adibiti alle linee *a, b, c* e *d*, ai camerieri ed ai marinai delle lance di sbarco la prescritta uniforme o divisa.

Constatandosi la trasgressione a tale patto, sarà applicata la penalità di lire 10 per ogni persona.

Art. **11.** — Per l'esecuzione dei servizi indicati all'art. 1° il Governo corrisponderà alla Società « Puglia » la sovvenzione annua *à forfait* di lire seicentotrentamila (630,000) da pagarsi a rate mensili posticipate, sovvenzione che sarà diminuita proporzionatamente alle minori percorrenze verificatesi sulle linee *a, b* e *c*, quando non dipendono da circostanza di forza maggiore.

Omettendo però dei viaggi in linea *d*) senza causa di forza maggiore, sarà allora fatta la ritenuta di lire duecento per ciascun viaggio omesso alla fin d'anno.

Art. **12.** — Tutte le condizioni del quaderno di oneri annesso alla Convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195, non derogate dai precedenti articoli, saranno applicate ai servizi indicati all'art. 1° della presente.

Art. **13.** — La presente Convenzione avrà effetto dal 1° marzo 1904 e durerà come quella principale fino al 30 giugno 1908, intendendosi, come quella, continuativa d'anno in anno, oltre al detto termine, salvo il caso di disdetta dall'una o dall'altra parte, da darsi sei mesi prima.

Art. **14.** — Tutte le spese relative alla presente Convenzione saranno a carico della Società concessionaria.

La tassa di registro della presente Convenzione potrà essere, come è stato praticato per la principale, pagata in rate annuali eguali da ritenersi su la sovvenzione del mese di luglio.

Art. **15.** — La presente Convenzione non sarà obbligatoria per il Governo, se non dopo l'approvazione della legge.

Fatta in tre originali a Roma, addì 7 febbraio 1904.

Il ministro delle poste e telegrafi
STELLUTI-SCALA.

Il min. di agr. ind. e commercio
RAVA.

Il min. del Tesoro *interim* finanze
LUZZATTI.

Per la Società Navig. « Puglia »
CARMINE GALLO.

Paolo Leonardi, testimonio.
Eugenio Pinzauti, testimonio.

Dichiarazione.

In aggiunta alla Convenzione stipulata in Roma addì 7 febbraio 1904 fra l'on. ministro delle poste e dei telegrafi e la Società di navigazione a vapore « Puglia » per il riordinamento dei servizi postali marittimi dell'Adriatico, questa Società dichiara di obbligarsi, altresì, al trasporto gratuito, escluso il vitto, coi propri piroscafi, dei militari indigenti che dall'estero vengono in Italia per prestare il loro servizio e che ritornano all'estero dopo averlo adempiuto.

Bari, 16 marzo 1904.

V. il min. delle poste e telegrafi
STELLUTI SCALA.

Per la Società di Navig. « Puglia »
CARMINE GALLO.

Convenzione addizionale

a quella stipulata con la « Navigazione Generale Italiana » approvata con la legge del 22 aprile 1893, numero 195.

Il Ministro delle poste e dei telegrafi, quello di agricoltura, industria e commercio e quello del tesoro, *interim* delle finanze, a nome dello Stato;

Il commendatore Domenico Gallotti e l'ingegnere cav. Michele Fileti, presidente il primo del Consiglio di amministrazione, e direttore il secondo della « Navigazione Generale Italiana », a nome della Società stessa, in virtù di regolare mandato, hanno concordato e stipulato quanto segue:

Art. **1.** — *a*) La linea settimanale Palermo-Siracusa (XXVII) di cui all'articolo 2 della legge del 3 agosto 1895, n. 471, attuata con regio decreto del 20 ottobre 1895, n. 659, e modificata col regio decreto 13 settembre 1897, è prolungata da Palermo a Genova, col seguente itinerario: Genova-Palermo-Trapani-Favignana-Marsala-Mazzara-Sciacca-Porto Empedocle-Palma-Licata-Terranova Scoglitti-Marzameni (soltanto nell'andata) - Siracusa e viceversa.

b) La linea ogni due settimane Malta-Bengasi (XVII) di cui al § 3 della Convenzione annessa alla legge del 29 marzo 1900, n. 107, è prolun-

gata da Malta a Siracusa, col seguente itinerario: Siracusa-Malta-Tripoli-Misurata-Bengasi, e ritorno: Bengasi-Tripoli-Malta-Siracusa, con facoltà di approdare ad Homs ed a Marsa Susa e di prolungare la linea, senza sovvenzione, a Derna e Canea. Nel viaggio di ritorno l'approdo a Tripoli potrà essere omesso per importanti esigenze commerciali, riconosciute dal regio console di Bengasi, per forza maggiore, o in caso di forte ritardo da giustificarsi.

c) La linea settimanale Genova-Costantinopoli (X-XI) di cui alla lettera *g*) dell'articolo 1 del quaderno d'oneri *B*, annesso alla legge del 22 aprile 1893, n. 195, modificata dal § 6 della Convenzione annessa alla legge del 29 marzo 1900, n. 107, e dai regi decreti del 3 febbraio 1901, n. 87, e 18 gennaio 1903, n. 428, è modificata con la soppressione nel ritorno dell'approdo a Palermo, ed è perciò stabilita col seguente itinerario:

Andata: Palermo-Messina-Catania-Canea-Pireo-Salonicco o Smirne (alternati)-Dardanelli-Costantinopoli.

Ritorno: Costantinopoli-Dardanelli-Smirne o Salonicco (alternati)-Pireo-Canea-Catania-Messina-Napoli con obbligo del prolungamento, senza sovvenzione, a Genova in tutti i viaggi, e ad Odessa ogni due settimane, e con facoltà di approdare in andata a Livorno e Napoli, e nel ritorno a Livorno.

d) La linea settimanale Palermo-Brindisi (XXIII) di cui alla lettera *t*) dell'articolo 1 del quaderno d'oneri *E* precitato, modificato col regio decreto del 3 luglio 1902, n. 339, è soppressa, ed in sua vece è istituita una linea settimanale puramente commerciale, col seguente itinerario: Genova-Livorno-Napoli-Palermo-Termini Imerese-Messina-Reggio-Riposto-Siracusa-Catania-Catanzaro-Cotrone-Taranto-Gallipoli-Brindisi-Bari-Ancona-Trieste-Venezia e viceversa, omettendo nel ritorno lo scalo di Trieste ed effettuando l'approdo di Cefalù.

e) La linea settimanale Palermo-Biserta (XXI) di cui alla lettera *a*) del § 9 della Convenzione annessa alla legge del 29 marzo 1900, n. 107, tenuto conto di quanto è detto al § 3 della dichiarazione, allegato *D*, alla Convenzione stessa, è modificata, sopprimendosi l'approdo a Biserta ed attuando quelli a Castellammare del Golfo, a Mazzara ed a Sciacca. Conseguentemente l'itinerario della linea è il seguente: Palermo-Castellammare del Golfo-Trapani-Favignana-Marsala-Mazzara-Sciacca-Pantelleria-Tunisi e viceversa.

f) La linea fra Civitavecchia e Golfo Aranci (XXXII) di cui alla lettera *b*) dell'art. 1 del quaderno d'oneri *A*, annesso alla legge del 22 aprile 1893, n. 195, sarà prolungata, quattro volte alla settimana, a Terranova Pausania, non appena saranno compiuti in quest'ultimo porto i lavori di dragaggio e saranno collocate le boe occorrenti.

g) La linea ogni due settimane tra Cagliari e Portotorres (XXIX) di cui alla lettera *i-bis*) potrà essere allacciata con quella Livorno-Portotorres (XXX) di cui alla lettera *m*) e con quella Cagliari-Napoli (XXVI) di cui alla lettera *h*) del quaderno d'oneri *A* annesso alla legge del 22 aprile 1893, n. 195, per modo che i porti della costa occidentale della Sardegna siano messi in diretta comunicazione da un lato con Livorno e facoltativamente con Genova e dall'altro con Napoli.

h) Per tutte le linee di cui sopra resta ferma la facoltà di eseguire gli altri approdi eventuali finora autorizzati, e cioè nella linea di cui alla lettera *a*) dell'art. 1 della presente, a Castellammare del Golfo, a Mazzarelli e Pozzallo; in quella di cui alla lettera *c*) a Civitavecchia, a Scio, a Cesmeh, a Vourla, a Burgas, a Costanza, agli scali del mar di Marmara e della Tracia (oltre Cavalla), a Suda, a Riposto ed a Reggio; ed infine nella linea di cui alla lettera *d*) a Rossano, a Barletta, a Torre Annunziata e Spezia.

Art. 2. — Per la linea di cui alla lettera *a*) del precedente articolo sarà corrisposta la sovvenzione annua *à forfait* di lire duecentottantamila (L. 280,000);

per le modificazioni apportate alle linee di cui alle lettere *b*) e *c*) sarà corrisposta, per le leghe di maggiore percorrenza, la quota per lega della sovvenzione normale attribuita alle rispettive linee;

per la linea commerciale, di cui alla lettera *d*), sarà corrisposto un compenso a *forfait* di lire cinquantacinquemila trecento (L. 55,300) all'anno, anche se per causa di forza maggiore o per ragioni commerciali, fossero omessi dagli approdi;

per la modificazione di cui alla lettera *e*) rimane invariata la sovvenzione attuale, determinata dal § 3 dell'allegato *D* alla Convenzione annessa alla legge 29 marzo 1900, n. 107;

per il prolungamento di cui alla lettera *f*) non sarà corrisposta alcuna sovvenzione;

per gli allacciamenti infine di cui alla lettera *g*) e per gli approdi eccezionali di cui alla lettera *h*) non sarà corrisposto alcun compenso.

Art. 3. — I piroscafi da adibirsi al servizio della linea di cui alla lettera *d*) dell'art. 1 saranno quelli attuali di tipo commerciale od altri dello stesso tipo, che la Compagnia crederà di destinarvi, previa esibizione del relativo certificato rilasciato dalla Capitaneria di porto per la navigabilità. Le soste nei singoli porti saranno regolate a seconda dei bisogni del traffico.

La Società è autorizzata ad adibire ai servizi sovvenzionati i piroscafi di sua proprietà denominati *Etruria* e *Piemonte* applicandoli alle linee che richiedono il tonnellaggio e la velocità dei medesimi.

Art. 4. — Le merci che dovessero essere trasbordate a Siracusa fra le linee di cui alle lettere *a*) e *d*) nonchè quelle provenienti o destinate alla linea sotto la lettera *b*) non saranno gravate di alcuna sopratassa di trasbordo, rimanendo questo a carico della Società.

Art. 5. — La presente convenzione avrà effetto dal 1° giugno 1904 e durerà come quella principale approvata con la legge del 22 aprile 1893, n.° 195.

Art. 6. — La presente convenzione addizionale sarà soggetta al diritto fisso di una lira, come quella principale.

Art. 7. — La presente convenzione non sarà obbligatoria pel Governo, se non dopo l'approvazione per legge.

Fatto a Roma, in tre originali, addì 14 aprile 1904.

Il min. delle poste e telegrafi
STELLUTI-SCALA.
Il min. di agric., ind. e comm.
RAVA.
Il min. del tesoro, *interim* finanze
LUZZATTI.

Per la Navigazione Generale Italiana
DOMENICO GALLOTTI
MICHELE FILETI.

Paolo Lonardi, testimone.
Eugenio Pinzauti, testimone.

Palazzo di Giustizia

II Pretura Urbana

Per la protezione delle donne e dei fanciulli — Per contravvenzione alla legge ed al regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli, furono ieri condannati dalla II Pretura Urbana, Michele Cassisi proprietario del laboratorio di sartoria al Corso Umberto I, a 245 lire di ammenda, e Amelia Baldini modista al Corso Umberto I n. 106, a 145 lire della stessa pena.

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana del 17

Torino. 17 — L'udienza è aperta alle 9.40.

Il perito ing. *Mirri* riferisce sulle distanze che corrono fra la piazza Aldrovandi, ove trovasi il palazzo Bisteghi in cui abitava il Bonmartini e la stazione, e fra il palazzo Bisteghi e il Caffè del Corso in via S. Stefano, seguendo vari itinerari.

Il perito *Carnelutti*, riferisce che presa in esame la sostanza contenuta in una boccetta trovata nell'appartamento, si riconobbe non essere acetato di morfina ma trional, sostanza medicamentosa di uso comune come calmante. Però si trovarono traccie di morfina.

Il perito *Sabbatani*, a domanda dell'avv. Cavaglià, spiega che la boccetta in origine doveva contenere acetato di morfina: nella boccetta non pulita venne poi messo il trional; da ciò le traccie di morfina riscontrate.

Il dott. *Carnelutti* riferisce sulla sostanza che si trovava in una boccetta rinvenuta in casa del Secchi con l'etichetta « Soluzione idro-alcoolica di curaro.

Il perito dichiara che la soluzione della sostanza era in proporzione dell'1 0/0.

Il perito dott. *Gior. Grixoni*, perito che si occupò del curaro per ricercarne gli effetti fisiologici, dice che per avvelenare un uomo del peso di cento chilogrammi, basti un grammo di curaro per via ipodermica o endovenosa.

Dopo vari battibecchi d'indole scientifica l'udienza è tolta alle 11.50.

Udienza pomeridiana

Torino. 17. — L'udienza è aperta alle 14.45.

Si procede alla perizia medico chirurgica. Sono presenti i professori Pellacani, Grixoni, Francesco Cavazzi per l'accusa, Oliva per la P. C., i professori Bassini, Novaro e Carle per la difesa di Tullio, Boccasso e Ostorero per la difesa del Naldi. Il dott. Micaich di Fiume non si presenta.

Ad istanza del P. M. si legge la deposizione del dott. Micaich che visitò, all'ospedale di Fiume, Tullio, che si era presentato col braccio fasciato qualificandosi pel dottore Buliesen. Gli rilasciò un certificato affermante che due furono le ferite al braccio destro. La ferita superiore appariva come un'apertura, mentre la ferita inferiore sembrava costituisse il foro d'uscita della prima già cicatrizzata.

A domanda dell'avv. Nasi, Tullio dice che non mostrò al Micaich ferite alle dita non avendone tempo. Mandò un fattorino di piazza a ritirare il certificato anzichè recarvisi egli stesso temendo che ne venisse informata la polizia.

Si legge una dichiarazione medica del dottor Bresarona di Rovereto in data 19 settembre 1902 rilevante che il foro di entrata della ferita al braccio di Tullio Murri è costituito dalla ferita maggiore ed il foro di uscita dalla ferita minore.

Prima che i periti esprimano il loro giudizio, viene letta dal Cancelliere la relazione dell'autopsia dei dottori Cavazzi e Pellacani per incarico del Giudice istruttore, relazione di cui fu data lettura al principio del processo.

Il dott. *Cavazzi* nulla ha da aggiungere o da togliere alla descrizione del cadavere e ai giudizi enunciati, e ripete le note circostanze in cui fu trovato il cadavere.

Conferma che l'aver trovato il catino con acqua sporca di sangue, due asciugamani inzuppati di sangue, lo indusse a dichiarare che uno degli assalitori fu ferito e che tale ferita fu all'avambraccio od alla mano perchè si trovarono le chiavi sul tavolo macchiate di sangue, come pure trovò la cassetta del comò macchiata di sangue.

La ferita non poteva essere stata inferta dal conte perchè questi fu colpito al cuore e non doveva avere avuto la forza di reagire.

Conclude che si trattava di un uomo assassinato a tradimento, mentre attraversava la camera che dalla stanza d'ingresso mette nell'appartamento, da due persone, una delle quali fu alla sua volta ferita all'avambraccio o alla mano.

La prima ferita del conte fu quella dello sterno, la quale trapassò il cuore.

Il perito Cavazzi presenta un disegno a grandezza naturale dove sono segnate le ferite riscontrate sul cadavere.

Si dà lettura del giudizio dell'accusa, conforme a quello del dott. Cavazzi.

Il *Presidente* fa esporre la camicia, i polsini e la giacca del Bonmartini macchiati di sangue.

Questa vista desta grande impressione.

La seduta è tolta alle 17.45.

Processo Modugno.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Perugia. 17, ore 14.55. (*Guazzaroni*). — Il Modugno dichiara che desidera si chiegga al teste capitano Ponzi, se è vero che egli, prima di partire per la Cina, aveva scelto per sè, invece del sottufficiale Cantoni, un altro di lui migliore.

I capitani Ponzi e Faronati confermano esser ciò vero ed aggiungono che il sottufficiale Cantoni era pieno di debiti contratti verso i suoi subalterni e non fece spontaneamente la domanda di partire per la Cina.

Il Cantoni è quello che più gravemente depose contro il Modugno.

E' introdotto il geometra Gennaro Musotino, un altro dei parenti di Di Cagno, pro-cugino della Cenzina. Dice ricordare che nel momento tragico del suicidio, il Modugno era nel proprio studio, assistito dal padre e dall'amico Giordano e piangeva dirottamente. Non sa spiegarsi come la Cenzina abbia potuto suicidarsi.

Bonucci Costantino, ex attendente del Modugno a Bari, dichiara avere rilevato che la Cenzina civettava col tenente Cianchi ed anche col tenente Valentinis. Conobbe a Gravina una balia, certa Maria Zito, la quale gli disse che la Cenzina era di carattere assai bizzarro, stravagante e civettuola.

Una volta la Cenzina fece l'atto di suicidarsi con un pugnale.

Carmela Ciaffione, levatrice a Gravina, depone che ad essa pure la Zito disse cose identiche.

Michele Andrione, giudice conciliatore a Bitonto, dice ritenere il Modugno buono ed intelligente. A domanda del Presidente risponde che la guardia Morrone fu accolta ostilmente a Bitonto, quando si seppe aver deposto nel processo di Perugia che aveva visto abbassato il cane della pistola Mauser, mentre a tutti, a Bitonto, aveva detto prima, e sino allora, che nulla di positivo avrebbe potuto, in coscienza, affermare in proposito.

La seduta è tolta a ore 12.15.

Perugia, 17 ore 17. — Nell'udienza pom. si prosegue l'audizione dei testi a difesa.

Carmela Carboni, moglie al cocchiere di casa Modugno, depone che la Cenzina era assai incostante di carattere.

Segue il cav. *Carlo Sermasi*, ex capitano alla direzione del Genio di Ancona. Dice che conobbe il Modugno nella Colonia Eritrea e ne parla con vero entusiasmo. Lo trovò bravo, disciplinato, ubbidiente, onesto, di indole normalissima e dichiara di affermare ciò con piena coscienza.

L'avv. prof. Innamorati della P. C. chiede, a questo punto, che la udienza venga tolta in segno di lutto della curia perugina per la morte del valoroso e compianto collega march. avv. Fabio Patrizi direttore dell'*Unione Liberale* e ne tesse brevemente l'elogio.

Alla commemorazione e alla proposta dell'Innamorati, si associa, per la difesa, l'avv. Mazza e aderiscono, commossi, il Presidente e il Pubblico Ministero.

Tutti i giornalisti e gli avvocati escono per partecipare ai funerali che si svolgono in questo momento (ore 16,30).

Processo Ercolessi

Messina. 17 — Il processo del capitano Ercolessi si discuterà dinanzi a questa Corte d'Assise il 12 giugno.

La Corte sarà presieduta dal cav. Giannattasio e l'accusa sarà sostenuta dal valente sostituto procuratore generale cav. Perrone Ferrante, libero docente di diritto penale alla nostra Università.

Sono difensori del capitano gli avvocati Orioles, Saia e Todaro Faranda; della moglie signora Guglielmina Zona gli avvocati Giuseppe Faranda e Ignazio De Salvo.

Si procede pure in contumacia contro Vittorio Mancinelli, Luigi Paladini e Rina Mancardi, imputati di complicità nel grave reato di alto tradimento.

Scioperi all'estero.

Vigo. 17. — I pescatori di sardine dichiararono lo sciopero reclamando un aumento sul prezzo del pesce.

Cinquemila operai impiegati nella industria delle sardine conservate in scatole sono costretti a non lavorare per mancanza di sardine.

Berlino. 17. — Abbiamo in Germania in questi giorni una grande recrudescenza di scioperi e di conflitti tra capitale e lavoro.

A Swinemünde, porto di Stettino scioperano i lavoratori del mare; ad Amburgo e a Strasburgo i sarti; a Dresda i canestrari; a Gnesen gli operai delle campagne. A Elberfeld è stato proceduto a un *lokout* di 3000 operai metallurgici che avevano chiesto un aumento di tariffa.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ammise in udienza varie persone italiane e straniere.

— Il Papa ricevette il barone Filippo Capelletti, romano, ora residente a Firenze e l'arciprete Antonio Papandrea, Vicario capitolare di Gerace.

Il Papa gli annunziò prossima la nomina di un amministratore apostolico per quella Diocesi.

Per il Re Alfonso XIII. — Ieri mattina per il genetliaco del Re di Spagna Alfonso XIII venne celebrata una solenne funzione di ringraziamento nella Chiesa di S. Maria a Monserrato. Assistevano in posti separati i cardinali Vannutelli V., Rampolla, Macchi, Cavagnis e Taliani, il sig. Aguirre de Tajada, Ambasciatore di Spagna, col personale in abito di formalità e ragguardevoli personaggi del clero e della Colonia spagnuola.

I cardinali Cavicchioni e Segna si erano fatti rappresentare dai rispettivi segretari.

La Messa fu celebrata dal rettore mons. Perea, e dopo il canto del *Te Deum*, la benedizione fu impartita dal cardinale Segretario di Stato Merry del Val.

La funzione fu accompagnata da scelta musica scritta dal m.° cav. Capocci.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Nella stessa seduta la Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio la nomina ad ispettore delle delegazioni del cav. Adolfo Sassi, capo-sezione all'Ufficio d'igiene, uno dei più distinti funzionari del Comune.

Inoltre ha accettate le proposte per la riforma degli organici degli uffici amministrativi e dell'ufficio tecnico.

Consiglio Comunale — Il Consiglio è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 21. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza circa la trattativa privata per l'appalto della Girandola.

Acquisto di una cassa forte per uso della Tesoreria comunale.

Nomina d'un membro dell'opera pia degli infermi dell'arciconfraternita di S. Giovanni dei Fiorentini.

Concorso per titoli a posti d'insegnante nelle scuole rurali.

Regolamento della tassa sulle aree fabbricabili.

I contributi pel Piano Regolatore. — Fra i proprietari dei fondi soggetti a contributo a termini dell'art. 78 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e per le opere eseguite in base al R. Decreto che approvò il Piano Regolatore di Roma, ve ne sono alcuni che hanno fatto opposizione, sostenendo di non essere obbligati al pagamento del contributo e delle somme richieste.

Questi proprietari intimati per il pagamento della quota di contributo da essi dovuta, nella metà del maggior valore accertato dai loro fondi, sono i seguenti e per le somme qui appresso indicate:

Ferretti cav. Giacomo e Paolo fu Giovanni per la casa al Corso Vittorio Emanuele ai n. 35 e 43 e via de' Cestari al n. 23 e per il contributo in L. 29,250.

Tognola cav. Paolo fu Giovanni per la casa al Corso Vittorio Emanuele ai nn. 96 a 108 e per il contributo in L. 10,864.

Riunione Adriatica di Sicurtà per il palazzo al Corso Umberto I, ai nn. 180 a 188, Via delle Convertite ai nn. 18 a 24, Piazza di S. Silvestro al n. 90, Via di S. Silvestro al n. 91 e via di S. Claudio ai nn. 80 a 82 e per il contributo in L. 85,500.

Bianchelli Federico e Napoleone fu Andrea, per il palazzo al Corso Umberto I ai nn. 377 a 378 e via del Giardino ai nn. 85-B e 85-C e per il contributo in L. 16,666,70.

Menotti Mario ed altri eredi del fu Carlo Menotti, per la casa in via Cavour ai nn. 313 a 327 e piazza delle Carrette ai nn. 15 a 19 e per il contributo in L. 19,900.

Giorgioli Benedetto fu Andrea, per la casa in via Cavour ai nn. 88 a 104 e via di S. Maria Maggiore ai nn. 124 a 127 e per il contributo in L. 7500.

Credito Fondiario della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde, per la casa ed annessa Torre dei Conti in via Cavour ai num. 343, 339 e 357 e per il contributo in L. 7,350.

Detto Istituto, per la casa in via Giovanni Lanza al n. 138 e via in Selci ai num. 74 a 77 e per il contributo in L. 3,900.

La Giunta ha proposto al Consiglio di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nelle cause promosse dai suddetti proprietari.

Per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere. — Accennammo già come mercoledì scorso la Commissione esecutiva del Comitato per l'allacciamento Termini-Trastevere avesse avuto un'intervista col pro-Sindaco Cruciani-Alibrandi e l'assessore Giovenale.

La Commissione, come è noto, fu presentata dal Consigliere com. e prov. Camillo Giuliani e si componeva del presidente cav. Peretti, cav. Bartolini Luzzani Carlo, Felici-Ridolfi Cesare, Quarra Paolo e del segretario Schiavetti.

Sappiamo che la Commissione pose nettamente la questione osservando che dalle informazioni assunte risultava che gli ultimi ostacoli che si frapponevano per l'indizione delle aste e l'inizio dei lavori partivano dall'Ufficio tecnico municipale, quindi sollecitava dalla Giunta gli opportuni provvedimenti.

L'ass. Giovenale fece allora rilevare che, date l'ubicazione della stazione e le modificazioni apportate al progetto governativo dall'ufficio tecnico municipale, la costruzione del cavalcavia a Testaccio e a via Marmorata sollevava una questione non facile a risolversi, specialmente per le esigenze estetiche.

Di fronte a queste obbiezioni la Commissione rilevò che il progetto governativo era stato approvato dal Consiglio superiore del Ministero dei LL. PP. e quindi dovevasi ritenere tale da risolvere anche la questione del cavalcavia.

I progetti infatti, nel loro complesso, sono veramente importanti.

Importante soprattutto il ponte a due piani non privi di eleganza e solidità che sorgerebbe tra la Dogana di Ripa Grande e la via Marmorata.

Di fronte a ciò la questione del cavalcavia è una cosa minuscola; secondo le modificazioni municipali infatti, tutto si riduce a rialzarlo di un metro sul piano proposto, cosa peraltro che sposta tutto l'organismo del progetto.

La Commissione ha proposto invece di abbassare di un metro la strada sottostante tanto più che in quel punto la via fa salita.

Così il sindaco come l'assessore non si sono opposti alla richiesta; solo accennarono alla eventuale convenienza di spostare il ponte a valle della stazione di Trastevere, come da taluno si propone; ma contro questa infelice idea che, attuata, farebbe della stazione di Trastevere una stazione di regresso come quella di Piazza Principi a Genova falsando il concetto per il quale il Parlamento votò la somma di 5 milioni la Commissione insorse come un sol'uomo anche in vista delle esigenze del nuovo porto.

I Commissari rilevarono a tale proposito che se per caso si fosse aderito a quest'ultima proposta ne sarebbe seguita, tanto in Provincia come in città e specialmente in Trastevere, una protesta generale.

La Commissione infine ha insistito perchè si metta da parte ogni ragione di rivalità tecnica per evitare qualunque ulteriore ritardo.

E per conto nostro siamo perfettamente d'accordo con la Commissione, non sembrandoci davvero che sia il caso di ritardare la soluzione di un problema di tanta importanza per la bizza di avere un cavalcavia sulla strada di Testaccio alto un metro più o un metro meno.

Per l'emigrazione dei greggi — Il Prefetto considerato il modo come avviene l'emigrazione dei greggi per ragioni di pascolo da un Comune all'altro della Provincia, e da questa nei pascoli estivo-autunnali di altre Provincie e specialmente in quelle di Teramo, Aquila e Perugia.

Considerato che tra i greggi emigranti eventualmente ve ne possono essere affetti da malattie diffusive, e che i medesimi per ragioni di pascolo non possono rimanere nella stagione estiva nell'agro romano senza risentirne danno:

Considerato che la monticazione di detti greggi dev'essere disciplinata:

ha deliberato quanto segue:

1. I proprietari e conduttori di greggi prima di trasferirli da un Comune all'altro per i pascoli estivo-autunnali devono informarne il sindaco del Comune di partenza, il quale deve subito disporre di una visita veterinaria agli animali da trasferire, e se questi sono riconosciuti in buono stato di salute rilascia il certificato prescritto dall'art. 20 dell'Ordinanza Ministeriale 3 marzo 1904. Qualora il gregge fosse affetto o sospetto da malattia diffusiva, il certificato non potrà essere rilasciato prima del 18 giugno, dal qual giorno, e non prima, è permessa, per i greggi malati o sospetti, la partenza per i pascoli estivo-autunnali.

Potrà permettersi la partenza degli ovini di scarto (pecore vecchiare) anche se malati o sospetti, senza aspettare il 18 giugno, se il trasporto si effettuerà per ferrovia tra gli scali più vicini al luogo di partenza e di destinazione dopo aver ottenuto il certificato di subìta visita sanitaria, ed a condizione che detti animali non siano mai condotti in fiere o mercati, e che rimarranno isolati fino alla macellazione. Le carni di detti animali saranno ammesse al consumo in seguito a parere del sanitario del luogo nel quale avviene la macellazione;

2° I proprietarii e conduttori di gregge devono dichiarare al Sindaco del Comune dal quale partono la denominazione, la ubicazione e il Comune al quale appartengono i pascoli nei quali conducono nella stagione estivo-autunnale il loro gregge, e precisare la via di transito ordinaria o lo scalo ferroviario di partenza e di destinazione. Nello stesso tempo, detto Sindaco, deve per telegrafo, almeno tre giorni prima che il gregge muova dal pascolo nel quale si trova, informare l'Ufficio Sanitario di questa Provincia dal giorno della partenza, della via che percorre, dei Comuni pei quali transita per recarsi dai pascoli d'origine a quelli di destinazione;

3° Nel trasferirsi dall'uno all'altro Comune i greggi devono percorrere le strade indicate nel certificato d'origine. Qualora il trasferimento avvenga in ferrovia, i direttori di essa debbono curare la disinfezione dei carri-bestiame si faccia a norma delle vigenti disposizioni ogni volta che hanno servito pel trasporto di animali anche se presunti sani;

Ferrovia Civitavecchia-Orte. — Ieri mattina il Min. on. Ferraris ha ricevuto il Comitato per detta ferrovia, composto degli on. Galluppi e Canevari, del cav. Gregori cons. prov., dei Sindaci di Civitavecchia, Orte, Tolfa, Allumiere, Sutri, Vallerano, Vignanello e vari assessori, il princ. d'Antuni, E. Meyer, comm. Tagliacozzo, avv. V. Carosi, ing. Starna e ing. Carlo Marini.

Il Ministro udita la esposizione dei promotori della ferrovia espresse l'opinione che la nuova linea possa ottenere il nuovo sussidio, proposto nella legge per le Complementari.

Per il monumento in Roma ad Umberto I — Ieri sera l'Unione popolare « Italia e Savoia » ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Unione popolare « Italia e Savoia » riunita la sera del 16 maggio 1905;

mentre esprime il suo vivo compiacimento per i monumenti di recente innalzati ad illustri uomini stranieri entro la villa Umberto I;

deplora però che nulla accenni finora alla effettuazione di una solenne ed alta promessa circa l'erezione nella villa stessa del monumento al compianto Umberto I, rispondente ad un vivissimo desiderio del Popolo;

e sente il dovere di alzare la sua voce per ricordare a Chi di ragione il compimento di questo atto di doverosa gratitudine alla memoria del Re popolare ».

Per una onorificenza. — Ieri al Valiani parecchi colleghi in giornalismo ed amici del comm. Voghera, vollero festeggiare la sua promozione a commendatore della Corona d'Italia con una simpatica colazione.

Parlarono applauditi Raffaele Giovagnoli, il senatore Arbib, il comm. Zamorani direttore del *Resto del Carlino*, il maggiore Moderni, il cav. Casalegno e alcuni altri ai quali rispose acclamatissimo l'amico Voghera.

Schietta cordialità ed allegria.

Museo Nazionale Romano — Per il nuovo ordinamento delle varie collezioni, seguito in questi ultimi mesi nel Museo Nazionale Romano delle Terme Diocleziane, pei numerosi acquisti e doni che lo hanno arricchito, per le modificazioni apportate ai vecchi locali delle Terme, affine di renderli atti ad accogliere i nuovi tesori, la vecchia unica guida finora in vendita, era resa pressochè inutile, ciò che i numerosi visitatori e studiosi deploravano da tempo. Al bisogno sentito di una nuova guida ha risposto adeguatamente la terza edizione, uscita in questi giorni, per opera dei chiari proff. Mariani e Vaglieri.

Il bel volumetto, arricchito da numerose figure, fra le quali notevoli le riproduzioni di capolavori simili esistenti in Musei esteri e la reintegrazione di alcuni frammenti a formare un intero gruppo, ha pure ampliata la sua mole per le più numerose e vaste notizie storiche e artistiche sui singoli monumenti; sì da riescire anche praticamente più utile, perchè alla numerazione per sale è stata preferita la numerazione continua che renderà possibile l'uso del libro qualora pure avvengano ulteriori spostamenti nelle singole stanze.

Banchetto all'on. Giovagnoli. — Per iniziativa del Circolo Savoia e del Comitato liberale elettorale del 1° Collegio, giovedì 25 corrente, alle 20, nella Sala Umberto I, sarà offerto un banchetto all'on. Giovagnoli.

La quota è fissata in L. 5: le tessere possono richiedersi al comm. Coltellacci, via Panisperna 72 — al cav. Flamini, segretario generale del Circolo Savoia — ed al cav. Faraglia, in p. Sciarra.

Lauree in legge — Nella nostra Università hanno conseguito la laurea in giurisprudenza gli studenti Leone Di Segni, P. Lanini, A. Alberigi, O. Ferretti, A. Nistri, Cesare Magno, G. Martirano, I. Lenzi, Chimenti, Veris, Lovizi, Temistocle Rocchetti, Luigi Trompeo, Emilio Re, M. Panatta, Parisi e Romasi.

La salma di Rosalia Montmasson — La salma di Rosalia Crispi-Montmasson è stata trasferita dal loculo provvisorio, a quello assegnatole dal Municipio.

Assistevano alla cerimonia i nipoti e gli amici dell'estinta. Il cav. Pompeo Moderni pronunciò l'elogio funebre illustrando le sue virtù patriottiche e l'ammirevole coraggio.

Le donne avvocatesse. — E' il tema di una conferenza che, per iniziativa dell'Ass. Adelaide Ristori, la signora Annita De Montini, terrà venerdì prossimo, alle 20.30, nella Sala Umberto.

Vi sarà anche un preludio musicale, di cui saranno esecutrici Sofia Sarzana e le signorine Ada e Gina Emanuele dei marchesi di Villabianca.

Per il Congresso radicale. — Le Società delle Ferrovie e la Navigazione Generale Italiana hanno concesso le consuete facilitazioni di viaggio (dal 26 corr. al 2 giugno per l'andata, e dal 5 al 12 giugno per il ritorno) per il 2° Congresso nazionale radicale che s'inaugurerà in Roma al Teatro Nuovo, via Umbria, giovedì 1. giugno.

L'Unione democratica romana, presieduta dall'on. Scipione Borghese, si appresta a ricevere gli amici radicali, che qui concorreranno per il Congresso, con la maggiore cordialità. Il programma dei ricevimenti è stato concretato in massima nel modo seguente:

Giovedì 1° giugno, ore 9 pom. — Ricevimento dei congressisti offerto dall'on. Borghese, presidente dell'Unione democratica romana, nello storico appartamento di Paolo V al Palazzo Borghese, per gentile concessione del cav. Sangiorgi, attuale affittuario.

Venerdì 2 — Serata di gala al Teatro Costanzi.

Sabato 3 — *Lunch* al Palatino e passeggiata archeologica — Serata di gala al Teatro Adriano.

Domenica 4 — Commemorazione di Garibaldi al Gianicolo — Sera: Banchetto sociale di chiusura del Congresso.

Il termine per le adesioni al Congresso è stato prorogato a tutto il 25 corr., incominciando dal 26 i ribassi ferroviari.

Si cerca pel 15 giugno per famiglia fiorentina di tre persone, un appartamentino senza mobilio, arieggiato e soleggiato, di tre vani e cucina, nei quartieri alti, anche alla periferia: locazione per un anno, con facoltà di rinnovo.

Inviare proposte al seguente indirizzo: A. B. Ufficio pubblicità del « Popolo Romano » — *Roma*.

Banda comunale — La Banda comunale presterà servizio al Pincio oggi dalle 18.45 alle

---

120 Appendice del « Popolo Romano » 120

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

— *Traduzione dal francese di A. Del Valle* —

Ma questi parve non farvi caso e continuò tranquillamente:

— Se oggi, le nostre sorelle, ad onta del ratto odioso di cui furono vittime, hanno la fortuna di ritrovare una famiglia, lo stesso non è di noi; ciò di mio fratello e di me. Capisce signor Zarri?

— No, grugnì Pericle.

— Allora metterò i punti sugli *i*. Il nostro nome è proprio Montesbroy, non è vero?

— Forse.

— Questa parola equivale ad una affermazione.

« Ebbene come spiega lei, che avendo avuto una sola sua figlia che non è maritata, ella si sia dato per nostro nonno?

— Ciò mi riguarda.

— Invece mi pare che la cosa interessi noi, tanto quanto lei, rispose Otto. Vuole spiegarmi questo mistero?

Pericle alzò le spalle.

— Ella rifiuta, allorchè parlerò per lei. E' evidente, prima di tutto, che il dottore olandese Van Pyrr ha realmente esistito... poichè ella ha preso il suo nome e possiede le sue carte autentiche sotto questo nome.

« Eh! Eh! vede signor Zarri che cosa vuol dire prendere le debite precauzioni? Ella non dubitava che quei documenti sarebbero un giorno compromettenti per lei.

— E' finito? borbottò il vecchio.

— Tutt'altro. Mi lasci ricostruire il dramma al cui compimento dobbiamo, di esser passati dalla nostra famiglia nella sua.

« Il resoconto di tal dramma si trova nelle lettere ch'ella scriveva a Corfù a sua figlia, durante la sua dimora a Giava.

« Suo nipote è andato in Italia, appunto per entrare in possesso di dette lettere.

Pericle non potè reprimere un gesto di collera.

— Ebbene, continuò Otto, presto potremo essere informati, e lei mi dica se m'inganno.

« Abbiamo perso i nostri genitori quando eravamo piccini, non è vero? Poichè non ci rammentiamo nè del babbo nè della mamma.

« Ci rimaneva il nonno, padre di nostra madre, dottor Van Pyrr, che ci raccolse e [illegible] a noi. Per disgrazia, un giorno il povero dottore si trovò sulla via del signor Pericle Zarri. Van Pyrr era ricco e geriva il considerevole patrimonio dei nipotini. Lei, lei era rovinato. Van Pyrr era stimato e rispettato, mentre lei aveva bisogno di nascondersi dopo l'odioso delitto commesso. Ad ogni costo le abbisognava del danaro, un altro nome...

— Miserabile! ruggì Pericle precipitandosi su di Otto.

— Benissimo, ho dato nel segno, disse il giovinetto senza scomporsi.

E facendosi avanti sul suo avversario che indietreggiava atterrito, gli gridò:

— Miserabile sei tu, dottor Zarri! Che hai fatto di mio nonno?

— Io... Io...

— Rispondi!

— Io... l'ho ucciso... son maledetto.

— Sì, maledetto! pronunziò una voce grave e triste in fondo al corridoio.

Pericle balzò da parte come morso da un serpente. E cogli occhi fissi, la gola contratta, balbettò penosamente:

— Lui!... Giorgio Halgan!...

— Proprio io, disse il marito di Mikaela ergendosi con tutta la persona dietro i due giovani, muti dall'emozione. Vengo a mia volta a chiederti dei conti. Che hai tu fatto delle mie creature?

Zarri tremava di paura, ma ebbe la forza di dominarsi per ribattere ancora:

— Ne ho fatto ciò che mi è parso!

— Con qual diritto hai tu martirizzato delle creaturine innocenti torturato la loro povera madre? o gettato nella desolazione una famiglia contro cui non avevi alcun appiglio serio?

— Oibò! E il viaggio che dovetti intraprendere per la Siberia? E il salto che mi hanno fatto fare in un orribile precipizio? Non sono forse appigli sufficienti?

Dunque io ho semplicemente esercitato delle legittime rappresaglie...

— Insomma dove sono le mie bambine? interruppe Giorgio Halgan.

— Eccone una! rispose il dottore con sogghigno sinistro.

— La vedo, disse il padre posando la mano sulla spalla di Maddalena come per mostrare la sua presa di possesso.

E l'altra?

— L'altra? l'altra... Non conoscerai mai nè suo padre nè sua madre, ruggì Zarri.

— L'hai uccisa? E' morta? gridarono insieme Giorgio e Otto.

— No, non è morta, ma lo sarà presto e della morte più spaventosa senza che possiate porgerle aiuto... Sarà l'ultima mia vendetta... la mia vittoria suprema...

Adesso basta!... Uscite tutti! Non voglio che questa scena scandalosa si prolunghi!... Abbiate almeno rispetto della morte!..

E facendo un mezzo giro il vecchio cadde in ginocchio vicino al cadavere della figlia, allacciandola con le sue braccia come per proteggerla

— Lasciamolo, mormorò Giorgio impietosito. Qualunque siano i suoi delitti, in questo momento egli ha diritto ai nostri riguardi. Nel punto che si ritiravano per andare in cerca di Elena Otto che teneva fra le sue la mano di Maddalena la sentì gelata.

Guardò la ragazza: era livida e barcollava a occhi chiusi.

Halgan si slanciò e potè acchiapparla prima che la testa avesse urtato contro il muro.

— Povera piccina! tutte queste emozioni la uccidono! Usciamo presto da questa casa!... Mi aiuti Otto!... Là, benissimo...

E tenendo stretto a sè il corpo della figlia Giorgio si diè a correre verso la Villa Lestrec dove la sua sparizione dava già da pensare

19.15 col medesimo programma di domenica u. s. non eseguito a causa della pioggia.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-24

Il Tevere. — Le acque del Tevere sono cresciute. La via Ostiense, a un chilometro dalla porta e precisamente nel tratto che va dal fabbricato n. 78 al n. 88, è completamente allagata.

Il tram invece di giungere a S. Paolo si ferma all'arco della ferrovia. Vi sono piccoli carri che trasbordano i passeggieri.

Le acque sono giunte a livello del quadriportico della basilica di S. Paolo.

L'idrometro di Ripetta segna m. 13.80.

Il Comando della stazione dei carabinieri di S. Paolo informò le autorità che le acque, nelle località Garbatella, Mezzocammino, Malafede e Puttanella e nella via di Castel Porziano, avevano raggiunta l'altezza di metri 1.30. I campi circostanti sono allagati. Molte case di contadini sono state circondate e invase dall'acqua, che, in alcuni punti, scorre impetuosa, trascinando gran numero di animali, piante ed oggetti vari. Il servizio di trasbordo è fatto da barche inviate sul posto dal Municipio e dai pontieri del reggimento del Genio. Due casali sono stati sgombrati perchè minacciavano rovina.

Tutte le case invase dall'acqua saranno sgombrate.

Le gesta della canaglia — I fratelli Assogna Enrico, d'anni 24 e Paolo d'anni 17, si presentarono la notte scorsa a S. Spirito per farsi medicare alcune ferite alla testa. Essi dichiararono di essersi feriti cadendo per le scale della propria abitazione in via Bravaria 96.

Enrico fu dichiarato guaribile in 20 giorni e Paolo in 12 giorni.

Il fatto però era andato diversamente. Poco prima della mezzanotte i fratelli Assogna, dopo di aver bevuto in una osteria in piazza della Cancelleria, si addormentarono.

Un giovanotto di 18 anni, Filippo D'Amico, abitante in via dei Cappellari 11, che giuocava con altri compagni, bruciò con un fiammifero i baffi all'Assogna Enrico, il quale svegliatosi domandò al D'Amico la ragione dell'atto villano.

Questi per tutta risposta afferrò una bottiglia e cominciò a menar botte sulla testa di Enrico e del fratello che era accorso in suo aiuto.

Il Commissariato di S. Eustachio stà cercando il D'Amico.

Il cadavere ripescato nel Tevere a S. Passera — Il cadavere dell'annegato ripescato l'altro ieri nel Tevere a S. Passera, fuori porta Portese, è stato identificato per quello di Giacomo Barbiani di anni 57, romano, abitante con la moglie in via delle Vasche 23.

Venne riconosciuto dal figlio Giovanni di anni 32 sellaio, ab. al vicolo dei Bagni 30.

Il pover uomo era uscito il 20 aprile scorso dall'ospedale di S. Spirito, dove era restato 3 mesi perchè affetto da artrite e la mattina seguente alle 5.30 si gettò nel Tevere dal ponte S. Angelo.

Il Barbiani da circa trenta anni era operaio nella fabbrica di candele di sevo di proprietà Carocci in piazza del Paradiso.

Furto in via Giulia. — Il sig. Alessandro Perali, d'anni 44, romano, ebanista-falegname con bottega in via Giulia 187, denunciò l'altro giorno al Commissariato di P. S. di S. Eustachio che, assentatosi per poche ore dal negozio, aveva constatato la sera che dal cassetto del bancone gli erano stati rubati 270 lire in danaro, una catena d'oro ed un orologio d'argento pel valore complessivo di oltre 500 lire.

Il furto era stato perpetrato dal suo commesso Romolo Aiuti, d'anni 19, romano, ab. in via dei Chiavari 35, che è stato arrestato.

L'Aiuti, pentito del fallo commesso, inviò alla moglie del Perali gli oggetti d'oro!

In tasca gli furono trovate solo poche lire.

Gravi disgrazie. — Ieri, alle 14, il carrettiere Giuseppe Dolcini, di anni 25, da Cagli (Pesaro), ab. in via Casilina 10, nell'uscire dal cancello del cantiere Zingarini, in via Principe Eugenio, fu casualmente preso fra il muro e la stanga del suo carro riportando contusioni addominali. A S. Antonio si riservarono il giudizio.

— Il carrettiere Giuseppe Meucci, di anni 28, da San Polo dei Cavalieri, transitando sopra il suo carro per via Conte Verde, cadde ed investito dal pesante veicolo ne ebbe fratturata la gamba sinistra. Guarirà in 25 giorni con riserva.

— Nel laboratorio di Angelo Zerilli, in via del Campanile 16, lo stagnino Romolo Andò, nel pulire una macchina ebbe schiacciate due dita della mano sinistra. Ne avrà per 25 giorni salvo complicazioni.

La suicida di via degli Ernici — Da circa 2 anni la sarta Fresia Leonardi, d'a. 25, da Marano de' Marsi, ab. in via degli Ernici 11, amoreggiava con il tramviere Emilio Castagni, ex guardia di P. S.

Questi però da alcuni giorni le aveva fatto sapere che non intendeva amoreggiare più con lei.

Ieri, alle 13, la Leonardi, che da tre giorni si trovava in letto malata, tentò suicidarsi tagliandosi con un rasoio le vene del braccio destro.

Condotta dal fratello Antonio, d'a. 23, guardiano all'ospedale di S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

La morte di una suicida — Ieri, all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere la signorina Olga Manetti, d'a. 23, da Castellina (Pisa), che il 5 del corrente nella sua abitazione, in piazza Scanderbeg 85, si avvelenò col sublimato corrosivo per alcuni ostacoli che impedivano il suo matrimonio.

Gli investimenti di ieri. — Ieri, in via Borgo Nuovo, il pensionato Serafino Cavalletti, d'a. 73, ab. in via dei Tre Pupazzi 15, investito da un carrozzino condotto dal possidente Armando Natalini d'a. 24 da Pallanza, ab. in via Tuscolana 7, riportò una grave ferita alla testa e la frattura della gamba sinistra.

A S. Spirito fu dichiarato guaribile in 50 giorni con riserva.

— Al Viale Giulio Cesare il bambino Domenico Mario d'a. 7, ab. al n. 121 di detta via gettato a terra da una bicicletta montata da uno sconosciuto, riportò commozione cerebrale per la quale a S. Spirito si riservarono il giudizio.

— In piazza Rusticucci una vettura padronale il cui conduttore rimase sconosciuto, investì i bambini Volterra Fiorina d'a. 11 e Flavio d'a. 9.

La Fiorina riportò la frattura del piede destro e all'altro passò una ruota sul corpo.

A S. Spirito giudicarono guaribile in un mese la prima e per Flavio si riservarono il giudizio.

Ladri in piazza dei Cerchi — La notte scorsa, ignoti ladri, penetrati con scasso nella bottega del calzolaio Domenico Bassini, rubarono una bicicletta e quattro paia di scarpe pel complessivo valore di 140 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Campitelli.

MONTE DI PIETÀ

Venerdì 19 maggio 1905 – La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 settembre 1904 fino alla polizza n. **200000**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 14 ottobre 1904 fino alla polizza n. **224000**.

La 4ª Custodia vende:

In piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 ottobre 1904 fino alla polizza n. **86950**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª 3ª e 5ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo nº. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 18 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il « Ratcliff », l'opera in cui Pietro Mascagni ha riunito tante bellezze, ebbe anche iersera un'accoglienza trionfale.

Il pubblico, che affollava il teatro, fece al maestro insigne e ai valorosi artisti caldissime dimostrazioni di stima.

Gli applausi e i *bis* cominciarono al primo atto, in cui il bravissimo baritono Stracciari dovè replicare il racconto cantato meravigliosamente. Un altro *bis* fu dovuto accordare dal basso Arimondi che per la potenza della sua voce ebbe la generale ammirazione nell'aria di « Mac Gregor. »

Il tenore Gilion fu fatto segno alle maggiori feste, specialmente al primo atto in cui fra insistenti applausi dovè, con estrema cortesia, concedere la replica dell'aria « Maledetta serpe » in cui le sue note squillanti si ripercuotevano nella magnifica sala con effetto sorprendente.

Applausi ebbero pure la D'Albert e gli altri artisti che cantarono col solito impegno.

Stasera terza rappresentazione di « Amica » per la quale vi era fino da ieri l'altro straordinaria ricerca di posti.

Perdurando la grave indisposizione della Karola, la parte di « Amica » verrà sostenuta dalla signora Francesca Solari che ci assicurano brava cantante ed ottima artista.

Domani poi un'altra replica a richiesta generale del « Ratcliff » coi soliti prezzi popolari.

Valle — Stasera « Marcella » e domani altra replica a richiesta del « Cyrano de Bergerac. »

Nazionale — « Friquet » ebbe iersera confermato il buon successo della prima recita.

La Varini, il Berti e gli altri attori furono vivamente applauditi.

Stasera « L'albergo dei poveri » del Gorki.

Quirino — Alla prima della « Figlia di Jorio » del m. Branca, assisteva iersera un pubblico elegantissimo.

La musica, esuberante di sentimento e di passione, ebbe un'accoglienza festosissima.

Non entriamo nei dettagli volendo lasciare piena libertà di giudizio al nostro critico.

Limitandoci quindi alla cronaca fedele della serata, diremo che al primo atto furono applauditi il preludio, l'aria di « Rico » che fu bissata e dopo la quale il m. Branca fu chiamato 5 volte al proscenio e il duetto fra « Rico » e « Maria » con cui si chiude l'atto. Dopo, altre due chiamate al m. Branca.

Al 2º atto fu bissata l'aria di « Maria » con la quale invoca il suo bambino morto. Subito dopo due chiamate all'autore, che si ripeterono dopo il duetto fra tenore e basso.

Finita l'opera gli artisti, l'autore, il direttore d'orchestra maestro Valcelli e il librettista Pompeo Sansoni ebbero tre chiamate al proscenio.

L'esecuzione fu abbastanza lodevole, benchè apparisse in qualche punto un po' affrettata.

Merita certo i migliori elogi Maria Stuarda Savelli che già applaudimmo anni or sono nel « Werther » e nella « Bohême » al nostro Costanzi. Artista intelligente e brava cantante, la Savelli riuscì iersera per sentimento e passione una protagonista efficacissima, al punto da commuovere fortemente il pubblico nelle scene principali. E certo il maestro Branca deve molto ad essa per la buona riuscita dell'opera.

Il tenore Bambacioni seppe anch'egli trarre dalla sua parte i migliori effetti, e fu vivamente applaudito insieme al baritono Scifoni e al basso Natili.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Valcelli, si comportò abbastanza bene.

Stasera « La figlia di Jorio » si replica.

Manzoni. — Prima rappresentazione della brillante commedia « Il Sottoprefetto di Castel Buzard » che ottenne nella scorsa stagione al Nazionale ottimo successo.

Salone Margherita. — Molti applausi ieri sera alla brava Anita Di Landa che cantò deliziosamente alcune canzonette.

Quanto prima gli attesi duetti Maldacea-Di Landa

Sferisterio Romano. — Oggi alle ore 16 tre consuete partite:

Prima partita. — Rossi: Sconfienza, Corsi, Moranti. – Turchini: Fruliani, Biagioni, Caroli.

Seconda partita. — Rossi: Gabri, Nidiaci, Bessi – Turchini: Ghindo, Mazzoni, Amati.

Terza partita. — Rossi: Gabri, Mazzoni, Bessi – Turchini: Ghindo, Nidiaci, Amati. *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — « Amica » ore 21.
Valle. — « Marcella » ore 21.
Nazionale — « L'albergo dei poveri » ore 21.
Quirino — « La figlia di Jorio » ore 21.
Manzoni — « Il Sottoprefetto di Castel Buzard » ore 21.
Metastasio — « I lupi » e il « Mantchino » 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 17 1/2 e 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. – « L'onore di un padre » nuovissima a colori – « Le Capannelle » – « Il monumento a Victor Hugo » – « Scena comica ».

Ultime Notizie

I Sovrani a Corneto Tarquinia.

Ieri mattina, alle 8,30, come annunciammo, i Sovrani, in automobile, partivano per Corneto Tarquinia, uscendo da porta Trionfale.

Nel primo automobile presero posto il Re, la Regina, la principessa Xenia e la marchesa Calabrini.

Nel secondo i generali Brusati e Di Majo ed i maggiori De Orestis e Peano.

Nel terzo automobile erano il marchese Calabrini ed il conte Premoli.

I Sovrani sono ospiti dei conti Bruschi-Falgari.

(S) **Civitavecchia.** 17. — Le LL. MM. il Re e la Regina, col seguito, in tre automobili, hanno transitato per la città diretti a Corneto Tarquinia, salutati dalla popolazione con entusiastici applausi.

(S) **Corneto Tarquinia.** 17. — Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti in automobile alle 12.15 acclamati calorosamente dalla popolazione.

Corneto Tarquinia. 17. Le LL. MM. con la Principessa Xenia, accompagnate dal gen. Brusati e dai personaggi del seguito, sono giunti stamani alle 11.45 a villa Bruschi e sono entrate alle 12.10 in città, salutate con entusiastiche acclamazioni da grande folla.

I Sovrani si sono recati al palazzo Vitelleschi, ove furono ossequiati dalle autorità e dalle rappresentanze delle Associazioni e degli Istituti cittadini. Il Sindaco ha portato alle LL. MM. il saluto della cittadinanza ed ha offerto a S. M. la Regina un mazzo di fiori. La popolazione intanto al di fuori acclamava entusiasticamente.

I Sovrani si sono affacciati due volte al balcone, fra interminabili ovazioni, per ringraziare.

Nel pomeriggio, dopo avere fatto colazione alla villa Bruschi, i Sovrani hanno visitato la Chiesa, il Castello, il Museo etrusco e le tombe etrusche.

Alle 16 le LL. MM. sono ripartite per Roma, fra nuove e frenetiche acclamazioni della popolazione.

Le LL. MM. fecero ritorno in automobile alle ore 18.30.

I Duchi di Genova

Genova. 17. — Alle 14.35 le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono partite per Torino ossequiate alla stazione dalle autorità. Alla Duchessa furono offerti due magnifici mazzi di fiori.

I Duchi, nel lasciare la città, hanno espresso al Prefetto ed alle signore presenti alla stazione la loro alta sodaisfazione per le feste cui hanno assistito e per l'accoglienza ricevuta dalla popolazione.

Il Senato di ieri.

Continuò la discussione del progetto per l'esercizio della caccia e si approvarono gli articoli dal 6 al 15 incluso.

Continuerà oggi a ore 15.

La Camera di ieri.

Esaurite le interrogazioni all'ordine del giorno, la Camera ritornò al bilancio della pubblica istruzione.

Parlarono gli on. Mantica, Rummo, Faelli, Ciccarone, Albertini, Falconi Gaetano, Masini, Cornaggia e Cortese.

In principio di seduta fu votato a squittinio segreto il bilancio degli affari esteri, ottenendo 220 voti favorevoli e 111 contrari.

×

Sebbene si trattasse di votazione di bilancio, gli Oppositori del Centro, alcuni di destra, i dissidenti di sinistra e i radicali credettero — sebbene il discorso dell'on. Tittoni fosse stato accolto con generale soddisfazione — di fare atto di partigianeria, ma l'esito non fu diverso dalle precedenti votazioni politiche palesi e ha dimostrato che le proporzioni fra maggioranza e minoranza si mantengono in due terzi per la prima e in un terzo per la seconda.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore **11 di** oggi con il seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di due proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

Posa di un cavo nella galleria del Sempione e miglioramento delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Italia e la Svizzera.

Impianto di una nuova comunicazione telegrafica fra Genova e Francoforte sul Meno.

Istituzione di una linea di navigazione fra Genova e l'America.

Costruzione di un edificio ad uso degli uffici della posta, del telegrafo e del telefono nella città di Ancona.

— L'Ufficio IX deve inoltre esaminare la domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Luzzatto Arturo per ingiurie e diffamazione.

La Commissione per la « Tutela del commercio dei concimi, degli alimenti per il bestiame » si è costituita nominando Presidente l'on. De Riseis e Segretario l'on. Canetta.

I deputati socialisti.

Ieri si riunirono a Montecitorio i deputati socialisti, presieduti dall'on. Costa, ed ascoltarono la lettura della relazione dell'on. Bissolati sullo sciopero ferroviario.

Fu deciso di darla alle stampe.

Consiglio di Ministri.

Iersera (17) si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio di ministri e si è occupato del riscatto delle ferrovie meridionali.

Il non riscatto delle Meridionali

L'Agenzia Stefani comunica:

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato oggi (17) all'unanimità, di non esercitare la facoltà del riscatto delle Strade ferrate meridionali, conferita al Governo dall'art. 8 del contratto approvato colla legge 27 aprile 1885 per l'esercizio della Rete Adriatica.

Ministero Interno.

Ieri mattina l'on. Fortis ricevette i deputati della Provincia di Cosenza con alla testa l'on. De Seta i quali raccomandarono all'on. Fortis la costruzione delle ferrovie complementari calabresi.

L'on. Fortis promise che ne avrebbe parlato al ministro dei lavori pubblici.

Ricevette poi i prefetti di Brescia e Reggio Calabria.

Conferiva più tardi col ministro Ferraris.

Il sottosegretario di Stato on. Marsengo-Bastia conferiva col comm. Alfazio, prefetto di Milano.

×

Il Ministro dell'interno, in seguito alle inondazioni di questi giorni che hanno danneggiato varie regioni, ha distribuito i seguenti sussidi:

Alle Provincie di Verona L. 7000; Padova lire 5000; Venezia L. 5000; Piacenza L. 1000.

×

Anche ieri il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, si è riunito sotto la presidenza di S. E. Finali ed ha dato parere sui diversi affari riflettenti statuti concentramenti e trasformazioni del fine di Opere pie. Ci consta che ebbero luogo importanti discussioni su questioni di massima. Il Consiglio si è prorogato a giorno da destinarsi.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Mascolo cav. Emanuele, cons. cass. Napoli, coll. riposo, col titolo e grado onorifico di primo Presidente di Corte d'appello.

Merizzi cav. Angelo, proc. del Re, Udine, coll. riposo.

De Notaristefano duca Ferdinando, cons. app. Aquila, aspettativa.

Commissione per la dispensa dal servizio dei funzionari amovibili.

La Commissione per la dispensa dal servizio dei funzionari giudiziari amovibili in applicazione dell'articolo 12 del regolamento 5 settembre 1895 per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle pensioni rimane così composta, pel corrente anno:

Facta comm. avv. Luigi, sottosegretario di Stato, *presidente*.

Membri effettivi: Cimorelli comm. avv. Edoardo, cons. appello di Roma, Schiralli cav. avv. Cataldo, sost. proc. generale app. Roma, Susca comm. avv. Alfonso, dir. capo Div. al Ministero, Gentilini comm. avv. Augusto, dirett. c. Div. al Ministero.

Membri supplenti: Bonelli cav. avv. Aristide, cons. app. Roma, Pacces cav. avv. Luigi, sostituto proc. gen. appello Roma.

Segretari: Spinetti cav. avv. Publio, caposez. della Div. 1ª al Ministero, Niccoli cav. avv. Emilio, caposez. della Div. 2ª al Ministero.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri mattina alle 5 è morto il comm. **Giuseppe Giovanni Sanguini**, R. Ispettore Superiore delle strade ferrate presso il Ministero dei lavori pubblici.

Entrato nell'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia, quando nel 1885 fu costituito il R. Ispettorato, fu chiamato dal Governo a farne parte, e si rivelò uno dei più valenti funzionari.

Versatissimo specialmente in materia di tariffe, resse per vari anni, con tanta soddisfazione dei vari Ministri, la Divisione rispettiva che, pervenuto al grado di Ispettore Superiore, ne conservava l'alta direzione, pur avendo assunte le funzioni di Capo del personale.

Per la sua competenza e per l'alta stima di cui godeva, il comm. Sanguini era considerato un elemento prezioso nell'organizzazione della nuova azienda di Stato, epperò la sua perdita riesce in questo momento tanto più grave e dolorosa.

I funerali avranno luogo domani alle ore 17 partendo da piazza Vittorio Emanuele n. 107.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Esposizione ippica di Grosseto.

La Esposizione ippica di Grosseto, promossa dal Ministero di agricoltura, è riuscita assai importante per il numero e la qualità dei cavalli esposti, che superano i 350.

Figurano, tra essi, 23 stalloni, 58 cavalle, 62 puledri e puledre di 2 anni. Si contano, inoltre, una cinquantina di gruppi, rappresentanti altrettanti allevamenti, con circa 180 fattrici, seguite dai redi.

I premi per i gruppi toccarono agli allevamenti dell'Alberese, dell'ing. Luciani, del cav. Carlo Ponticelli, del conte Rosselmini, del marchese Corsi-Salviati, del cav. Collacchioni, del conte Grottanelli, del principe Corsini e dei fratelli Ferri, tutti della provincia di Grosseto.

Presiedeva la giuria l'on. senatore conte Frigoli, allevatore della Maremma pisana. Il Ministero della guerra era in essa rappresentato dal generale Alvisi e dal colonnello veterinario Costa.

Ministero Marina.

Col 1º giugno avranno luogo i seguenti movimenti:

Capit. di fregata Silvio Belleni sbarcherà dalla « B. Brin ».

Id. Lorenzo Roberti Vittory sbarcherà dalla « Morosini » ed assumerà la responsabilità della « Duilio ».

Id. Ettore Bravetta è esonerato dalla responsabilità della « Duilio » ed assume la carica di vice direttore di artiglieria ed armamenti del 3º Dip. marittimo.

Id. Ernesto Stampa è esonerato dal prestar servizio al Comando in capo del 2º Dip. marittimo ed imbarca sulla « B. Brin ».

Id. Maffeo Scarpis è esonerato dalla carica di vice direttore di art. ed arm. del 3º Dip. mar. ed imbarca sulla « Morosini ».

Id. Antonio Marcorini imbarcherà sulla « Stromboli ».

Id. Guglielmo Massa cesserà dalla responsabilità dell'apparato motore della « Stromboli » continuando a rimanere imbarcato sulla « Vesuvio ».

Tenente Domenico Piccirillo imbarcherà sulla « Partenope ».

Id. Salvatore Sabia sbarcherà dalla « Partenope ».

Id. Antonio Opiperi cesserà dalla responsabilità dell'apparato motore dell'« Urania » continuando a rimanere imbarcato sulla « Caprera ».

Id. Nicola Assante sbarcherà dalla « M. Pia » e imbarcherà sulla « Urania ».

Id. Eduardo Venezia sbarcherà dalla « Galileo » e imbarcherà sulla « M. Pia ».

Sottotenente Virgilio Firpo imbarcherà sulla « Galileo » temporaneamente.

Id. Francesco Costanzo imbarcherà sulla « Sicilia ».

Id. Salvatore Altieri sbarcato dalla « Sicilia »

×

Le regie navi:

La « Verde » è partita da Napoli e giunta a Gaeta – la « Liri » è giunta e partita da Ischia – la « Volturno » è giunta a Perim – l'« Iride » è partita e giunta a Taranto – l'« Archimede » è partita da Prinkipo per Guemelik – la « Regina Margherita », la « Sicilia », la « V. Pisani », la « Varese », la « Garibaldi », la « S. Bon », la « Filiberto », la « Coatit », sono partite da Gaeta.

×

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il regolamento per la esecuzione della legge sui manicomi e sugli alienati e il R. Decreto che l'approva.

GERMANIA

Berlino. 17 — La Procura del Re a Wilhelmshaven ha iniziato per ordine speciale indagini per scoprire l'autore della falsa versione del discorso, che l'Imperatore avrebbe tenuto alle reclute di marina.

Amburgo. 17. — Il Senato di Amburgo ha presentato al Consiglio cittadino un progetto di legge, che riforma il diritto elettorale amministrativo.

Per evitare che un giorno la maggioranza dei corpi rappresentativi possa essere presa dai socialisti, si crea un diritto elettorale secondo il censo, in modo che i socialisti non potranno mai avere che un terzo dei seggi. Naturalmente è vivacissima l'opposizione socialista contro il progetto, ma tenuto conto dei risultati delle ultime elezioni politiche, il timore del Senato non è infondato.

Difatti nei tre collegi di Amburgo, i socialisti ebbero, nelle elezioni del 1903, circa 110.000 voti e i monarchici 70.000.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna. 17. — Stamane è stato compiuto il traforo della grande galleria sotto i monti Caravanche.

SVIZZERA

Berna. 17 — Nel *referendum* di ieri gli elettori hanno approvato con 2825 voti contro 414 un prestito comunale di 10 mil. di fr.

Gli elettori a Glarus invece hanno respinto la legge sulla chiusura domenicale dei negozi.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 17 Maggio 1905.

Mercato fermo in apertura, chiude in reazione per realizi.

Rendita contanti 106.45 a 106.40 fine 106.55 a 106.50.

Rendita 3 1/2 103.90.

Banca d'Italia 1175 - Banca Commerciale 833 - Credito 603 - Banco Roma 124 - Acqua Marcia 1670 a 1660 - Gas 1479 a 1480 - Omnibus 437.50 a 441 - Condotte 390 a 391 - Molini 91 - Metalli 171 - Carburo 1262 a 1260 - Zuccheri 123.50 a 124 - Concimi 144 a 142 - Immobiliari 310 a 307 chiudono 309 - Ferriere italiane 275 - Montecatini 131 - Venete 127 - Kerka 572 a 565 - Soda 210 a 208.50 - Navigazione 481 - Beni Stabili 350 a 362 - Imprese fondiarie 241 a 236 - Elba 526 a 522 - Piombino 237 a 235.

Cambi: Parigi 100.02 1/2 - Londra 25.18 1/2.

Cambio dazio doganale 18 Maggio L. 100.03.

Dal 15 a tutto il 21 maggio 1905 fino a L. 100.— L. 100.03

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (17) di L. 100.03

BORSE ITALIANE — 17 Maggio 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 42	106 35	106 30	106 47
id. id. fine	— —	106 45	106 40	— —
id. 3 1/2 %	103 97	103 95	103 90	103 97
A. B. d'Italia	1172 —	1172 —	1174 50	1175 —
Commerc.	832 —	830 —	830 —	— —
Cred. Ital.	603 —	600 —	603 —	— —
B. Generale	— —	39 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	466 50	465 —	466 —	465 —
» Merid.	784 50	784 —	783 —	784 —
Ac. di Terni	— —	2044 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	482 50	481 50	— —	— —
Raffinerie	446 —	446 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	367 50	— —	— —
Meridionali	— —	364 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	522 —	— —	— —
» » 4	— —	511 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	519 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	100 03	100 05	100 05
Berlino id.	122 95	122 97	122 95	122 97 1/2
Londra id.	25 20	25 19	25 20	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 19

Consolidati: Media Uff. del Regno 16 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.37 62	104.37 62	104.87 33
4 % netto	106.24 17	104.24 17	104.73 88
3 1/2 netto	103.89 89	102.14 89	102.58 55
3 % lordo	74.37 50	73.17 50	74.07 32

BORSE ESTERE

Parigi, 17 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	98 75	— —
» 3 % perp.	99 32 99 30	99 30	99 30
ITALIANA 5 %	106 50	106 22	106 45
turca	88 55	88 57	88 55
spagnuola	91 40	91 52	91 30
russa nuova	— —	74 05	73 45
portoghese	68 12	68 20	68 10
ungherese	— —	100 70	100 80
Egiziano 6 %	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1360 —	1361 —	1360 —
Banca Ottomana	— —	605 —	605 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4455 —	4420 —
Lotti Turchi	— —	134 1/4	134 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 18 1/2	25 19
su Madrid	31 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 17 ferma	16	17
C. austr.	667 —	668 25
R. aust. oro	119 55	119 60
Id. carta	100 50	100 50
Ungh. 4.	98 15	98 15
» 3 1/2 %	89 50	89 50
N.ni oro	19 10	19 10
Lire ital.	95 45	95 35
C. Londra.	24 04	24 03

Londra, 17 chiusura	17	17
Consol.	90 1/8	90 3/16
Italiana	105 5/8	105 5/8
Turca	87 9/16	87 1/4
Russo 3 %	— —	72 1/2
Spagna	90 1/2	90 1/2
Giappon.	82 7/8	88 —
Egiziano	104 3/4	104 3/8
Argento	26 9/16	26 5/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 216.000 Rit.

Berlino, 17 debole	16	17
Ital. cont.	— —	106 40
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	156 —	155 90
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 50	73 40
» Merid.	78 70	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano."

Genova, 17, ore 15.20.

Rendita 106.45 - Meridionali 784.50 - Mediterranee 466.50 - Navigazione 481 - Raffinerie 447 - Raffinerie nuove 385 - Banca d'Italia 1171 - Banca Commerciale 829 - Credito 600 - Carburo 1259 - Acciaierie 2042 - Elba 519 - Eridania 1050 - Molini Alta Italia 386.50 - Savona 446 - Rapid 174 - Itala 273 - Kerka 568.

Parigi, 17, ore 15.50. — Buona tendenza *exterieur.*

3 0/0 francese 99,30 — Italiano 5 0/0 106,40 — Exterieur 91.52 - Rio 1504 - Brasile 4 0/0 86.15 - 3 0/0 99,20 - Turco 88,57 - Lyonnais 1112 - - Metropolitain 606 — Rand Mines 256 - East Rand 201 - Goldfields 191 - De Beers 439 - Portoghese 68,20 - Sosnowice 1865.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione del** *Popolo Romano* **- Roma**
Tiratura quasi costante: 15,000 in città - 12,000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto. secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 5 per linea — Inserzioni finanziarie L. 3. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 50. *4.a pagina*: **cent. 30** - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 25

1 2 3 4 5 6 7 8

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1|2.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1. dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova dalle · alle 12,

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 75, dalle 9 alle 18.

Museo Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramento.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tromonto

Dionea Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino

Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro. dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 1-

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33 dalle 8-16

Id. di **Domitilla**, v. Sette Chiese 2, dalle 9 al tram.

Basilica id S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI

USATE SOLO LA **LOZIONE VENUS BERTELLI**

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25 dai principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO ROMA NAPOLI — TORINO GENOVA PALERMO
Cartoline-vaglia: MILANO, via Paolo Frisi, 26
300 - CORSO UMBERTO I° - 300 ROMA

PULISCE CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI LA BARBA

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN ROMA — VIA POLI 46.

Aumento del Capitale Sociale

da LIRE 12,000,000 a LIRE 24,000,000

mediante l'emissione di num. 60,000 Azioni da Lire 200 nominali al prezzo di Lire 220 cadauna.

Il Consiglio d'Amministrazione, in esecuzione della deliberazione **presa dagli Azionisti** nell'Assemblea Generale Straordinaria del 18 aprile 1905, **emette N. 60,000 Azioni nuove da L. 200 ciascuna alle seguenti condizioni:**

1. Le nuove Azioni da L. 200 ciascuna avranno il godimento dal 1° gennaio 1906 (Cedola N. 3).

2. Tutte le N. 60,000 Azioni nuove vengono offerte in opzione **agli Azionisti dell'Istituto** in ragione di **una Azione nuova per ogni Azione posseduta all'atto della opzione.**

3. **Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal giorno 27 maggio al 10 giugno** p. v., mediante presentazione delle Azioni vecchie.

4. **L'azionista che non avrà esercitato il diritto di opzione entro il 10 giugno prossimo**, s'intenderà che vi abbia rinunciato.

5. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in L. 220, di cui L. 20 a titolo di premio.

Il detto prezzo dovrà essere versato:

a) per L. 40 (L. 20 per il primo decimo e L. 20 per il premio) **all'atto dell'opzione**;

b) per lire 180 (importo degli altri nove decimi) **dal 5 al 20 dicembre 1905**, sotto deduzione di L. 0·30 per abbuono d'interessi a fine dicembre 1905 sul primo decimo in L. 20, versato all'atto della sottoscrizione;

c) è lasciato però in facoltà degli Azionisti quali volessero subito liberare le loro Azioni, di versare l'intero prezzo di emissione all'atto dell'opzione. In tal caso l'Istituto abbuonerà L. 3 per Azione, a titolo d'interessi a tutto il 31 dicembre 1905, e l'Azionista dovrà quindi versare la somma di L. 217, per Azione;

d) **in qualunque tempo, dall'11 giugno al 4 dicembre 1905**, i signori Azionisti potranno fare domanda alla Sede Sociale in Roma per liberare le loro Azioni, ma in tal caso sul versamento anticipato dei residui 9 0|0 non fruiranno di alcun abbuono a titolo d'interessi.

I signori Azionisti, oltre all'opzione come sopra regolata, si **potranno anche prenotare** per un numero di Azioni non superiore a quello da essi presentato all'opzione, onde concorrere al riparto delle azioni eventualmente non sottoscritte dagli aventi diritto.

La domanda di prenotazione dovrà essere presentata contemporaneamente a quella per l'opzione.

La sottoscrizione per l'opzione e la prenotazione delle nuove Azioni, e tutte le operazioni inerenti, potranno essere eseguite presso la sede dell'Istituto in Roma, via Poli 48, o presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia, ove si trovano a disposizione dei signori Azionisti i programmi ed i moduli per espletare le suddette operazioni.

Roma, 9 maggio 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per Lire 81,000*

30.a Decade dal 21 al 30 Aprile 1905.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade								
1905 . . .	106,680 —	4,015 —	19,763 —	160,870 —	1,280 —	292,608 —	618	478 —
1904 . . .	132,337 —	3,666 —	21,398 —	138,884 —	1,095 —	297,380 —	618	481 —
Differ.1905	— 25,657 —	+ 349 —	— 1,635 —	+ 21,986 —	+ 185 —	— 4,772 —	=	— 8 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 30 Aprile 1905								
1904-5 . .	3,349,649 —	94,597 —	738,893 —	4,442,217 —	40,793 —	8,766,154 —	618	14,186 —
1903-4 . .	3.32 ,121 —	85,615 —	709,417 —	4,285,215 —	39,615 —	8,441,983 —	618	13,660 —
Differ.1905	+ 12 , 2 —	+ 8,982 —	+ 29,481 —	+ 157,002 —	+ 1178 —	+ 324,171 —	=	+ 526 —

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	34,908 —	846 —	10,284 —	26,768 —	1.148 —	73,954 —	482	154 —
1904 . . .	41,468 —	1.107 —	7,671 —	28.389 —	1.162 —	79,797 —	482	165 —
Differ.1905	— 6,560 —	— 261 —	+ 2,613 —	— 1,621 —	— 14 —	— 5,843 —	—	— 11 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 30 Aprile 1905.								
1904-5 . .	1,312,692 —	32,317 —	397,288 —	884,075 —	15,664 —	2,641,976 —	482	5,481 —
1903-4 . .	1.262,102 —	30,709 —	375,272 —	844,752 —	12,659 —	2,525,494 —	482	5,239 —
Differ.1905	+ 50,590 —	+ 1,608 —	+ 21,956 —	+ 39,323 —	+3,005 —	+ 116,482 —	=	+ 242 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	3,523 —	315 —	4,586 —	3,083 —	» —	11,507 —	23	500 —
1904 . .	5,398 —	294 —	3,989 —	3,079 —	» —	12,760 —	23	555 —
Differ.1905	— 1,5[illegible] —	+ 21 —	+ 597 —	+ 4 —	» —	— 1.253 —	=	— 55 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 30 Aprile 1905.								
1904-5 . .	159.625 —	6,912 —	96,579 —	131.668 —	62 —	394,846 —	23	17,167 —
1903-4 . .	152,871 —	6,788 —	63 010 —	100,517 —	62 —	323,248 —	23	14,054 —
Differ.1905	— 6,754 —	+ 124 —	+ 33,569 —	+ 31,151 —	» —	+ 71,598 —	=	+3,113 —

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91.

SOCIETÀ NAZ.le DI TRASPORTI F.lli GONDRAND
TRASPORTI MOBIGLIE ROMA DEMENAGEMENTS

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

VILLEGGIATURA
Rocca di Papa

La pensione **Cosmopolis** Roma in via Venti Settembre n. 40 ha aperto per l'estate una pensione a **Rocca di Papa** con tutto il confortabile necessario. Grande sale. **Giardino**. Splendita posizione, bellissima veduta da tutte le camere. Ottima cucina, prezzi moderati. Informazioni alla Pensione Cosmopolis; oppure alla Casa Way - Venti Settembre 28.

STRESA
Palazzina e Chalet

Affittasi uniti o separati **Sul Lago Maggiore la Palazzina**. Si compone di 15 locali bellissimi, oltre i sottosuolo; bellissimo giardini; volendo scuderia e rimessa. Annesso **Chalet** di 6 locali, che si affitta anche separatamente. Locale per automobile. Tutto bene mobiliato. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28, Roma.

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi per tempo da convenirsi appartamento di 15 a 20 camere vuoto con cucina in casa buona, primo o secondo piano. Scrivere Omega posta restante 414

Vendonsi due vaste vigne alle porti di Roma, aria salubre, acqua marcia, panorama splendido. Rivolgersi avvocato Gambini, Boschetto N. 4, 421

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio. Fontanella Borghese 28.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Affittasi in via Alessandrina N. 2 p. 3, Appartamento di 7 vani tutti liberi, esposti a mezzogiorno con terrazzina dirigersi al portiere. 418

Nomentana 143 (Telefono portieria) Bottega grande a due luci con retrobottega, latrina, fornello, porte vetrine nuove in ferro adatte anche studio scultore. Appartamento 8 vani camerino bagno, luce elettrica, calorifero, vista splendida. 417

Appartamento di otto camere, cucina, acqua di Trevi e Marcia al 2. piano in via della Minerva 46. Rivolgersi al portiere. 423

Via Propaganda 27 affittasi al 2.o 8 camere quasi tutte grandi e disimpegnate, ingresso, e cucina, acqua marcia e Trevi. Rivolgersi al proprietario. 421

Affittansi due appartamenti otto e undici camere splendida posizione gas luce elettrica dirigersi Rodriguez Via Sistina 42. 419

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivare prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 2. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi IV. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO 365

Cercasi camera mobiliata ingresso libero sulle scale, buona esposizione. Inviare subito indicazioni e proposte: Mario Zarolla, posta. 431

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	2,10	13,20	16,40	18,50	22,7
Pisa	9,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,10	22,27		
Firenze-Milano		9,	9.15	14,30		23,10	
Grosseto			11.10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,15	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,38			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9.40		20,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,.0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13.10		19,20			22,15
Grosseto	8,30						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.35	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	8,48	8,39		18,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,30		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9.10	14,40		21,10			
Fiumicino	8 30			16,30	20,30		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,30 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11·30	15,15		18,18
Bagni a.	7.4	10,13		12,37	16,22		19,8
Tivoli a.	7.41	10.44		13,14	17,—		19,30
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,30	17,38	19,6	
Bagni p.	6,30	8,25	11,38	16,58	18,13	19,36	
Roma a.	7,43	9,8	12,14	17,40	19,24	20,25	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: - *20 febbraio 1903. Reg. Att. Vol. 168 n°. 200* per:

" Perfectionnements dans les véhicules à propulsion mécanique ,, del Sig. Thomas Walter **Barber**, a Londra.

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa industriale oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica **Via Due Macelli, 9 ROMA**

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Volete mantenere morbidi eleluccn i finimenti e mantica delle vostre carrozze non chè i calzature e raddoppiarne la durata? *Usate sempre le specialità della Casa*

V. COSTANTINI

Via Umiltà N. 79 — Telefono N. 2798

con fabbrica propria fuori dazio.

FLEXEUSE Crema nera per mantici di carrozze finimenti calzature, in scatole da 1 kg. L. 5 per Roma e per fuori L. 6,10.

L'ITALIA (MIRABILIA) polvere immune da acidi per togliere l'ossido e lucidare gli ottonami, lame di coltelli, argenterie indicata specialmente per gli orefici, si vende in eleganti scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori ed in scatole di un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1,50 per fuori.

PARTENOPE Crema chiara per cuoi, selle, tiletti e finimenti di cuoio naturale. L. 5 al Kilo per Roma e per fuori L. 6,10.
Le suddette due Creme si vendono anche in scatole da 2 Etti a L. 1.30 per Roma ed a L. 1,50 per fuori ed in eleganti vasetti a centesimi 60.
Inviare lettere e cartolina vaglia

LA FLORIDA antiossido per preservare dalla ruggine macchine ed ogni sorta di ferramenti, armi ecc. in scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori.

V. COSTANTINI - 79, Via Umiltà - ROMA

Pagamento anticipato o in assegno

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 10 - In più di 25 Cent. 5 cad.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Roma Verrò soltanto fine mese avvertendoti prima Desideratissimo rivederti baciotti appassionatamente. 4[illegible]

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1|2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirt

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**